

BOLLETTINO MENSILE

a cura della
Struttura Idro-Meteo-Clima

Anno VII, n. 3, Marzo 2026

Sommario

Clima di riferimento	3
Marzo 2026 in pillole	4
Commento sinottico	6
Mappe climatiche del mese	7
Temperatura minima - media mensile e anomalia	7
Temperatura massima - media mensile e anomalia	8
Temperature massime e minime assolute	9
Precipitazioni del mese e anomalia	10
Evapotraspirazione potenziale e anomalia	11
Bilancio idroclimatico mensile e anomalia	13
Indici di disponibilità idrica	14
Precipitazioni da inizio anno e anomalia	14
Precipitazioni per macroarea	16
Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia	25
Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile	26
Standardized Precipitation Index (SPI)	28
Deficit traspirativo (DT)	29
Idrologia	33
Stato dei principali corsi d'acqua	33
Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni	37
Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico	38
Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo	42

Clima di riferimento

Nel bollettino, la variabilità del clima è descritta con mappe di anomalia e grafici di indici meteo-climatici. Le anomalie sono calcolate come differenze fra il valore attuale dell'indice e la sua media su un periodo di riferimento, che cambia a seconda del prodotto considerato, in base ai criteri illustrati in questo [approfondimento](#).

Da gennaio 2024 è stata introdotta una novità. Per le mappe climatiche mensili, le anomalie non sono più calcolate sul periodo 2001-2020 ma rispetto al clima di riferimento 1991-2020.

Per gli altri prodotti, il clima di riferimento è rimasto invariato rispetto ai precedenti bollettini, come descritto in seguito.

Per le pillole mensili le anomalie sono calcolate sul clima di riferimento 1991-2020, per i grafici di precipitazione su macroarea il clima di riferimento è il 1961-2020.

Per le mappe di contenuto idrico del suolo, i percentili sono calcolati rispetto al periodo di riferimento 2001-2020.

Per le portate e le rispettive anomalie, il periodo di riferimento varia a seconda della disponibilità di dati storici sulle sezioni dei diversi corsi d'acqua, privilegiando la lunghezza della serie.

Marzo 2026 in pillole

Precipitazioni

Le piogge del mese hanno raggiunto un valore totale medio regionale di 51,3 mm, inferiore al valore mediano¹ climatico (1991-2020), pari a 60,2 mm, e alla media, dalla quale si discostano di -24%. Le anomalie sono fortemente negative, fino a -75%, in quasi tutto il settore centro-occidentale, e in parte di quello orientale; sono invece positive, intorno a +25%, sull'Appennino piacentino-parmigiano, e nel resto del settore orientale.

Temperature

Le temperature medie regionali del mese, pari a 9,08 °C, sono state superiori alle attese climatiche 1991-2020 di +0,63 °C. L'anomalia positiva è imputabile principalmente alle temperature minime, superiori alla norma di +0,87 °C, mentre l'anomalia delle massime è leggermente inferiore ma comunque positive, pari a +0,40 °C.

Disponibilità idriche

Nonostante le precipitazioni dell'ultimo mese siano risultate non uniformi, gli indici di SPI a 3 e 6 mesi presentano valori normali in gran parte della regione.

L'indice di SPI a 12 mesi assume valori tipici di abbondanza idrica moderata localmente sui crinali parmensi e romagnoli, di moderata siccità in alcune aree della pianura centrale tra Reggio Emilia e Ferrara, nella norma altrove. Infine, i valori generalmente alti di SPI a 24 mesi suggeriscono che, negli ultimi due anni, in gran parte della regione ha prevalso una condizione di abbondanza di risorse idriche.

In gran parte della pianura, l'acqua disponibile nel suolo presenta valori compresi tra 90 e 210 mm, con valori minimi, poco inferiori a 75 mm nell'area settentrionale tra Reggio Emilia e Ferrara; sui rilievi, i valori minimi si attestano complessivamente sui 30 mm. Questo quadro corrisponde a valori di frazione di acqua disponibile inferiori alla norma sulle colline e pianure parmensi e territori limitrofi; altrove i valori risultano all'interno del normale intervallo di variabilità o a esso superiori.

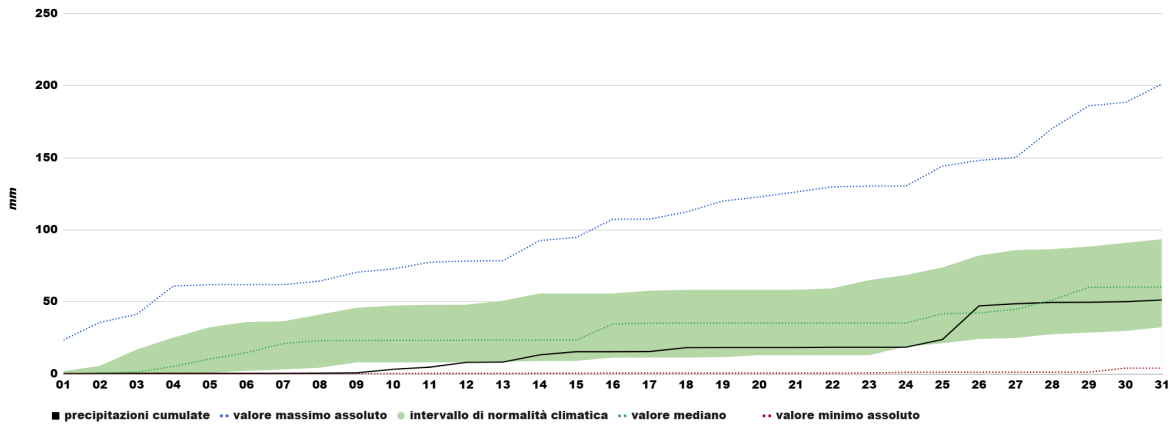
Portate del Po

Le portate di marzo sono in linea con le medie storiche, tranne a Pontelagoscuro dove risultano leggermente inferiori. L'andamento dei deflussi mostra un incremento nella seconda metà del mese.

Eventi rilevanti

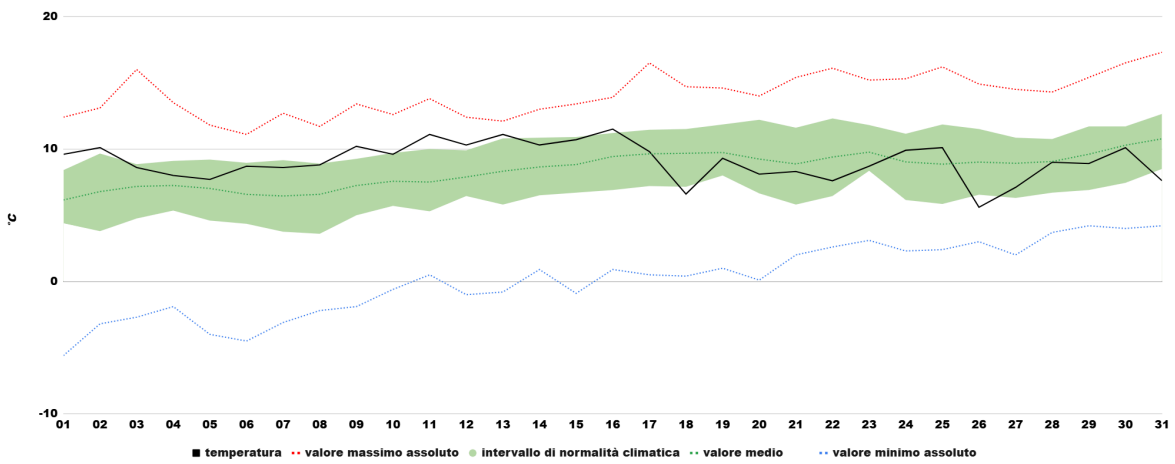
Tra il 25 e il 26 marzo si è verificata una nevicata, associata a vento forte, che ha interessato principalmente i rilievi romagnoli, estendendosi fino alla pianura ravennate e forlivese, causando la chiusura di alcune scuole, interruzioni della viabilità e alcuni danni agli alberi da frutto e alle strutture agricole.

¹ La mediana è il valore centrale tra tutti i dati considerati. A differenza della media, che è data dal rapporto tra la somma dei dati numerici e il numero dei dati, è un valore più stabile, in quanto risente meno dei valori più estremi. Per le precipitazioni, che hanno una distribuzione molto asimmetrica, l'utilizzo della mediana è più indicato.



Precipitazioni:

Assenti nella prima decade, scarse nella seconda, raggiungono un valore totale nella norma grazie agli apporti di inizio ultima settimana.



Temperature:

Prevalentemente sopra la norma nella prima metà del mese, nella seconda scendono a valori prossimi o inferiori alla media.

Commento sinottico

Prima metà del mese con prevalenza di configurazioni di blocco, favorevoli a condizioni di stabilità intervallate da brevi fasi più instabili e con flussi temperati. Nella seconda metà vanno accentuandosi gli scambi meridiani, dovuti sia alla spinta verso nord dell'anticiclone atlantico (Atlantic Ridge) sia alla presenza dell'alta pressione russo-siberiana. Da ciò deriva una fase con maggiori precipitazioni e con configurazioni sinottiche che, nell'ultima settimana di marzo, risultano prettamente invernali.

Inizialmente il flusso perturbato principale scorre zonale sopra 45 °N; più a sud sono presenti due anticicloni: il primo dal medio Atlantico risale fino alla Gran Bretagna, il secondo dal Mediterraneo si spinge fino all'Ucraina. Tra di essi è presente un flusso secondario che scende in senso meridiano fino al Nord Africa, alimentando due minimi in quota, uno sul Marocco e uno molto blando sul Golfo del Leone. Quest'ultimo, in trasferimento verso le Alpi, è responsabile di annuvolamenti e isolate piogge fino al giorno 3. Gradualmente la configurazione diviene di blocco, per la contrapposizione tra un anticiclone che dalla Libia si estende verso l'Europa centrale e un minimo di pressione chiuso su Marocco e Algeria. L'Emilia-Romagna risente di flussi temperati umidi in risalita lungo il confine tra le due figure citate, con geopotenziale relativamente elevato e condizioni di relativa stabilità, associata a frequenti nebbie sulle pianure. Tale assetto barico rimane invariato fino al giorno 9, pur con lieve spostamento della circolazione ciclonica sulla Penisola Iberica. A inizio di seconda decade si attenua il blocco anticiclonico e la depressione iberica, inglobata nel flusso atlantico, genera una modesta onda depressionaria in transito dal nord delle Alpi verso il Tirreno, che innesca in regione brevi fenomeni il giorno 11 e più modesti nella giornata successiva. In un contesto di NAO+ con robusto anticiclone atlantico alle medie latitudini e vasta e profonda depressione a nord, tra Islanda, Gran Bretagna e Penisola Scandinava, si assiste a una discesa di latitudine di quest'ultima, che isola un minimo secondario sul Mediterraneo occidentale. Questo attiva un flusso da sud-ovest umido e poi, risalendo verso il Mar Ligure, anche un richiamo di aria più fresca in ingresso dalla Valle del Rodano. Nei giorni 14 e 15 le condizioni risultano di temporanea instabilità, in rapida attenuazione per il veloce spostamento del vortice depressionario, presente soprattutto in quota, verso il Sud Italia. Al suo seguito si instaura, tra alta pressione atlantica e russo-siberiana, un ponte anticiclonico che garantisce stabilità il giorno 16 e in parte il 17. Esso si interrompe in quota a causa di un nucleo di aria fredda (T fino a -28 °C a 500 hPa) che dall'Europa centro-orientale scende lungo il Mar Adriatico verso l'Italia centro-meridionale, portando instabilità sul settore centro-orientale della regione con nevicate fino all'alta collina. Dal giorno 19 si torna a una configurazione di blocco grazie a una vasta area anticiclonica costituita da un promontorio tra Africa magrebina e Spagna e dall'anticiclone atlantico, esteso fino alle Repubbliche baltiche, la cui espansione porta all'isolamento di un vortice ciclonico a est delle Azzorre. Il flusso perturbato principale scorre sopra al 50 °N, per poi scendere con correnti fredde verso pianura russa e Mediterraneo centro-orientale, che alimentano una vasta depressione. La regione risulta ai margini di tale circolazione con condizioni stabili i giorni 19 e 20, associate a venti freschi da nord-est. A seguire tende ad accentuarsi il richiamo di correnti da est, per la presenza di una blanda depressione in quota che porta nuvolosità e isolati fenomeni. Dal giorno 23 si assiste a un'espansione dell'anticiclone delle Azzorre verso l'Italia che persiste fino alle prime ore del giorno 25. Lo scenario poi muta radicalmente: la spinta verso nord di un'alta pressione fino all'Islanda induce, di risposta, una massiccia avvezione fredda (-32 °C a 500 hPa sul Nord Italia) di origine artica che, valicate le Alpi, genera due minimi sottovento, uno sul Golfo Ligure e uno sull'Alto Adriatico, responsabile di forti venti settentrionali e abbondanti nevicate sull'Appennino romagnolo, che il giorno 26 interessano localmente anche la pianura orientale. I fenomeni vanno esaurendosi il giorno successivo per il temporaneo ristabilirsi del ponte tra anticiclone atlantico e russo-siberiano. La depressione artica torna però ad allungarsi verso il Nord Italia, trasportando aria fredda in quota sia il giorno 30 con instabilità soprattutto sui rilievi centro-orientali, sia l'ultimo giorno del mese, quando brevi rovesci temporaleschi interessano la regione, associati a locali grandinate.

Mappe climatiche del mese

Temperatura minima - media mensile e anomalia

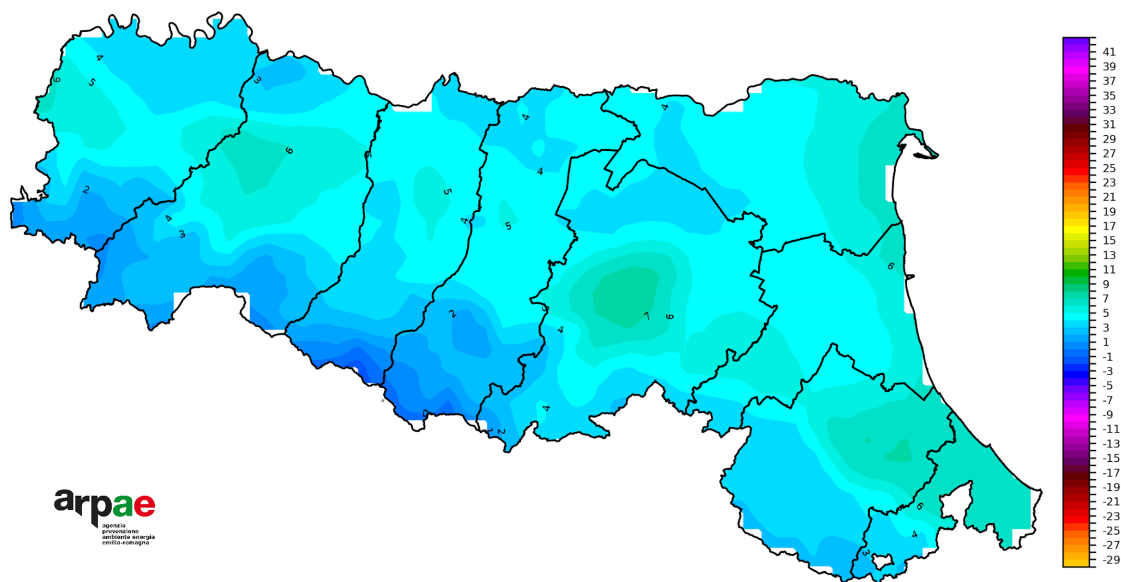


FIGURA 1 - Marzo 2026, temperatura minima media (°C)

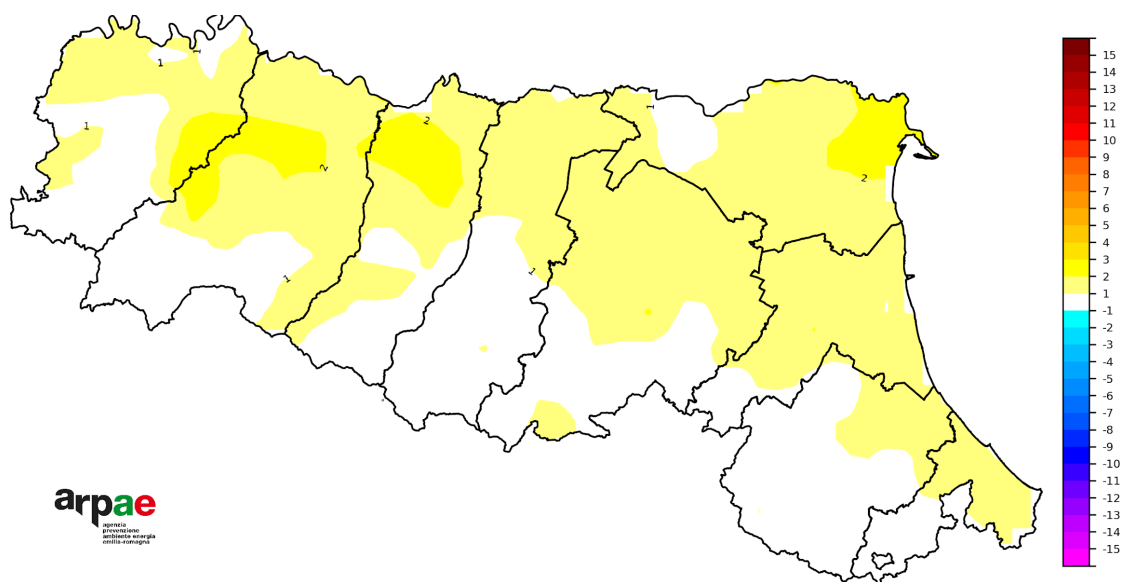


FIGURA 2 - Marzo 2026, anomalia della temperatura minima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperatura massima - media mensile e anomalia

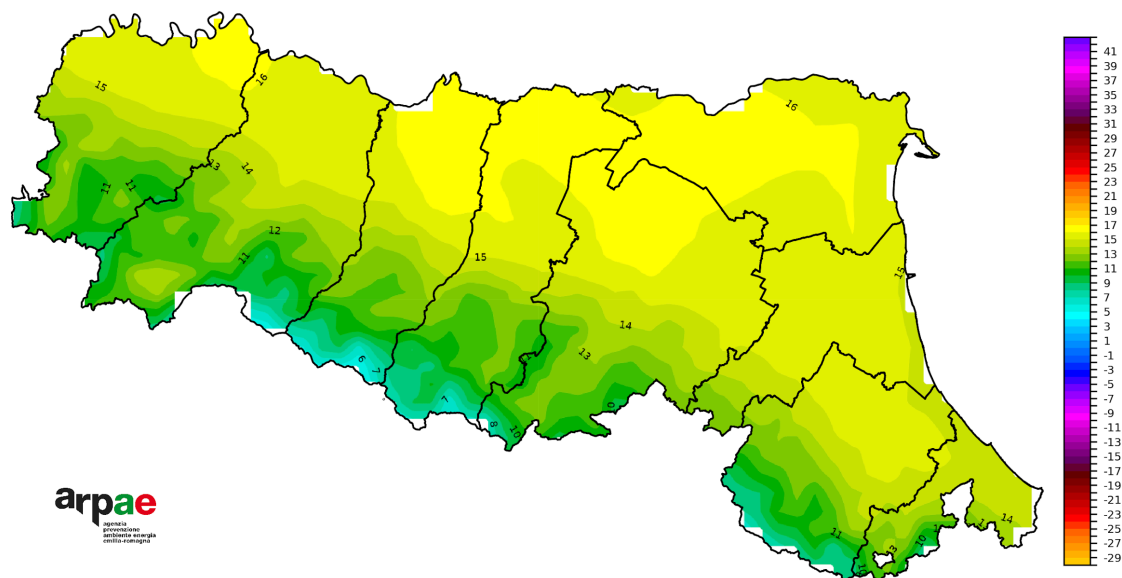


FIGURA 3 - Marzo 2026, temperatura massima media (°C)

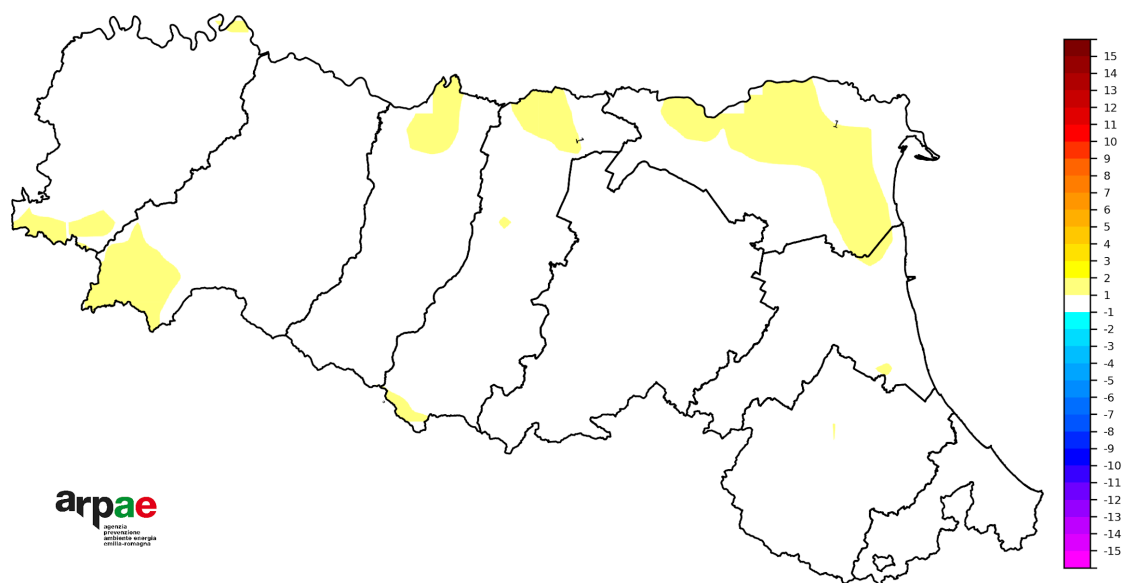


FIGURA 4 - Marzo 2026, anomalia della temperatura massima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperature massime e minime assolute

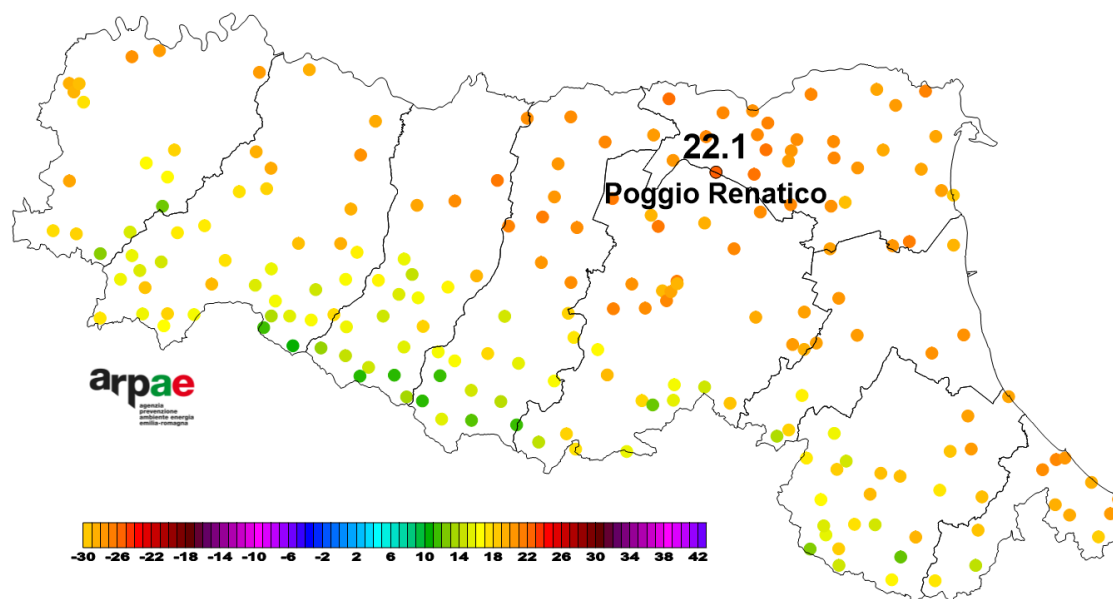


FIGURA 5 - Marzo 2026, temperature massime assolute (°C)

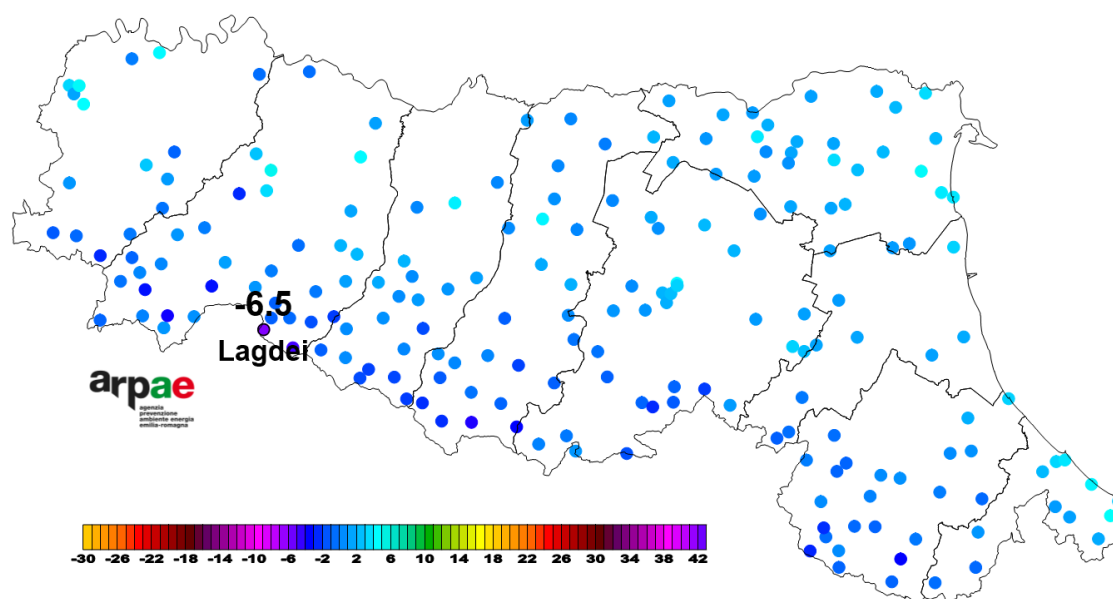


FIGURA 6 - Marzo 2026, temperature minime assolute (°C)

Precipitazioni del mese e anomalia

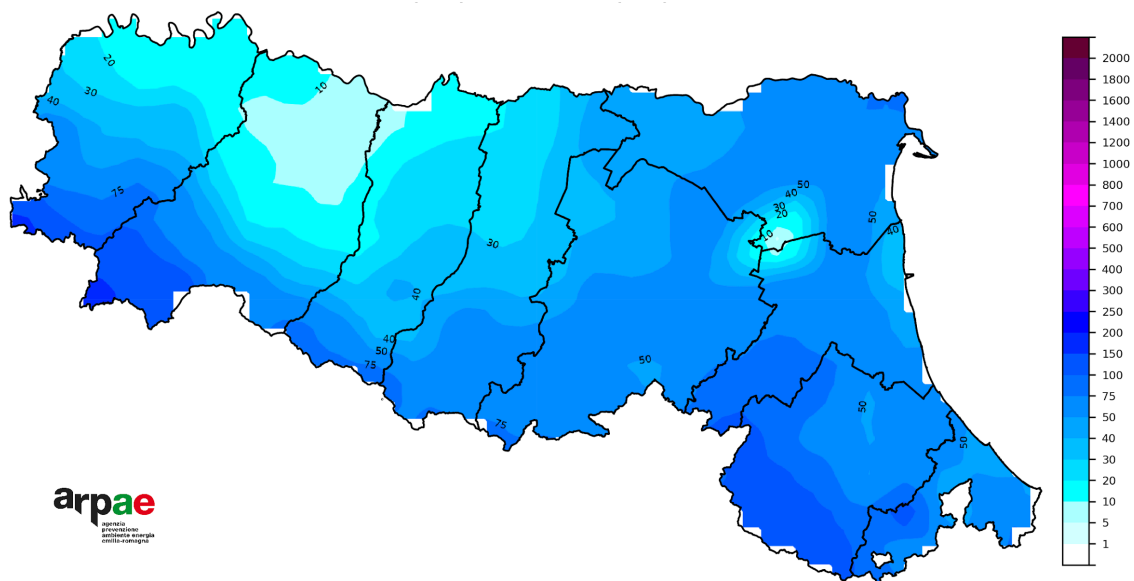


FIGURA 7 - Marzo 2026, precipitazioni totali mensili (mm)

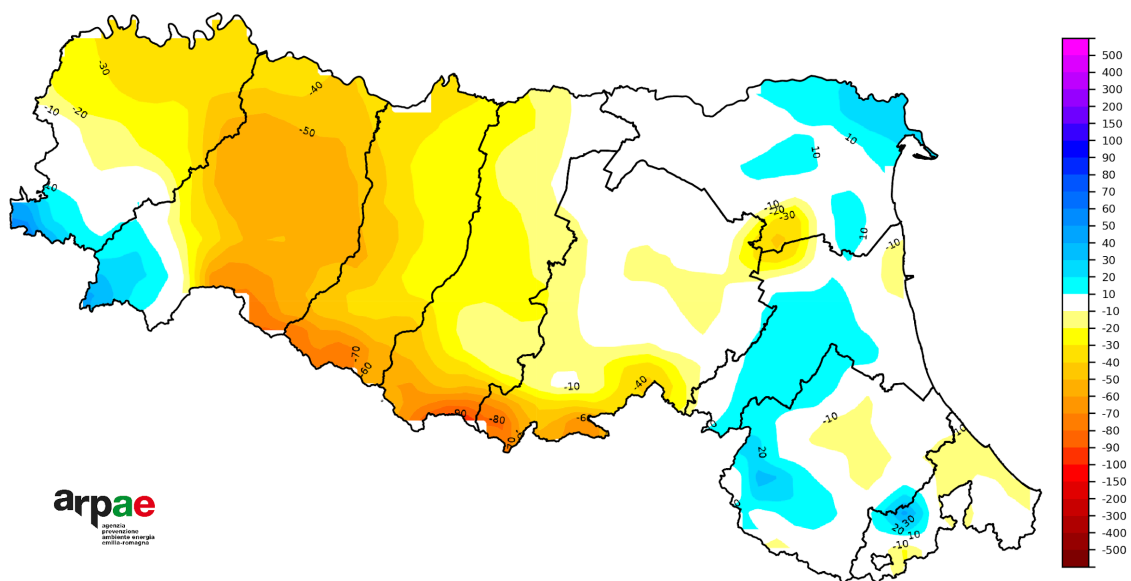


FIGURA 8 - Marzo 2026, anomalia delle precipitazioni totali mensili rispetto al 1991-2020 (mm)

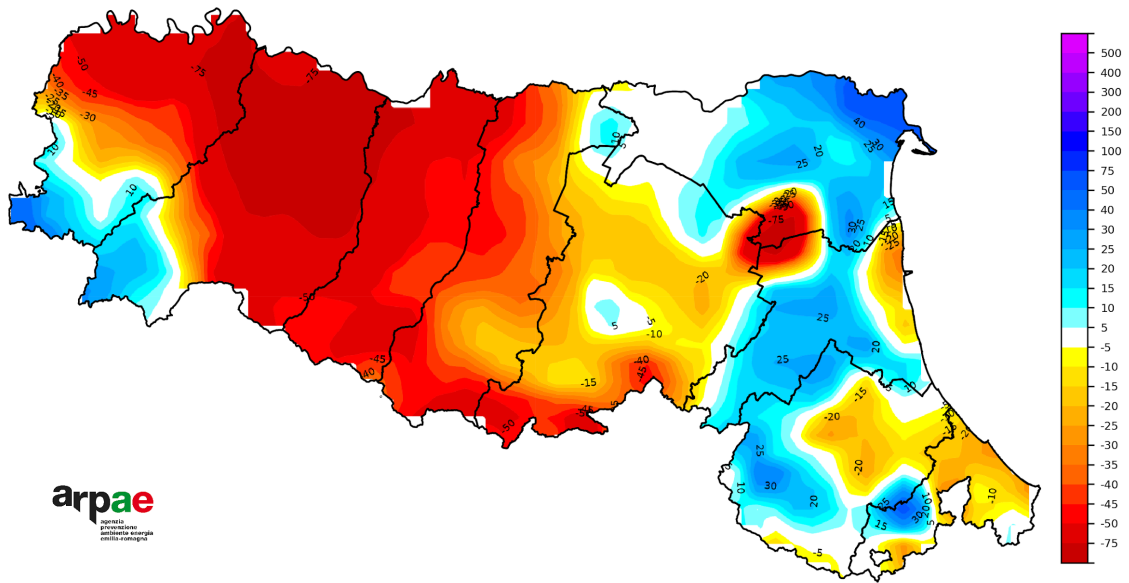


FIGURA 9 - Marzo 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni rispetto al 1991-2020 (%)

Evapotraspirazione potenziale e anomalia

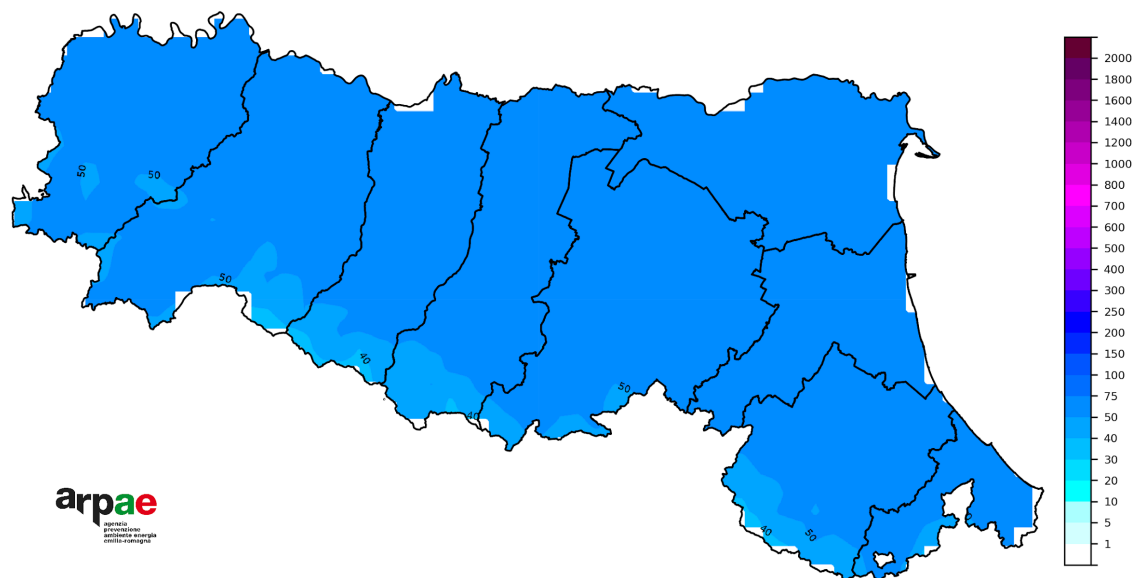


FIGURA 10 - Marzo 2026, evapotraspirazione potenziale (mm)

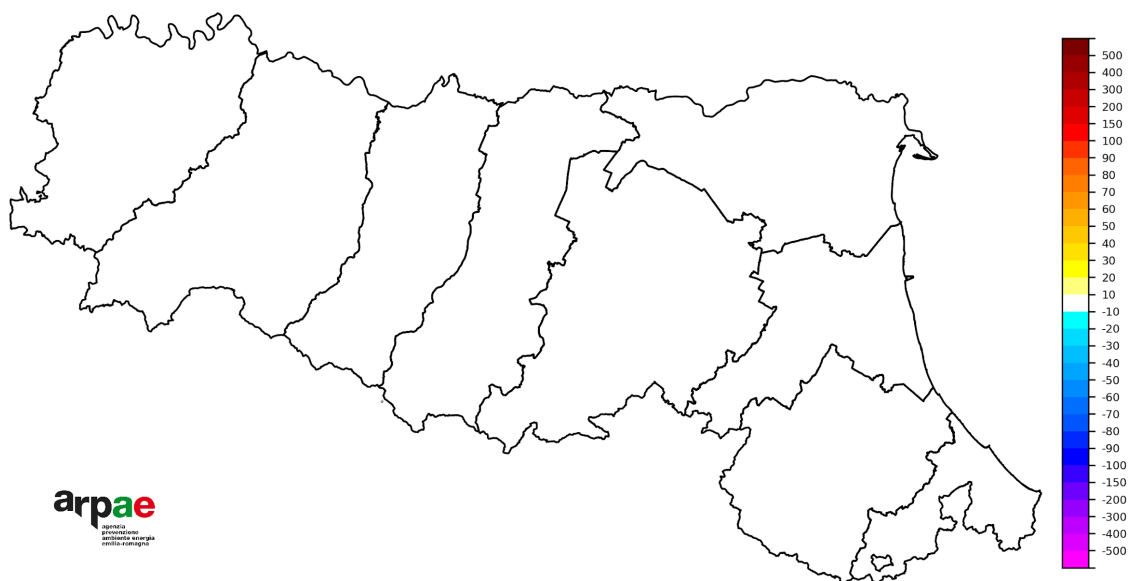


FIGURA 11 - Marzo 2026, anomalia dell'evapotraspirazione potenziale rispetto al 1991-2020 (mm)

Evapotraspirazione

L'evapotraspirazione è l'effetto cumulato dell'evaporazione dalla superficie del terreno e della traspirazione dell'acqua dalle piante. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'evapotraspirazione da un terreno ricoperto di vegetazione bassa, omogenea, in buono stato vegetativo ed esente da infezioni e malattie è determinata solo dalle condizioni meteorologiche; in queste condizioni standard l'evapotraspirazione prende il nome di evapotraspirazione potenziale (ETP).

Indici di disponibilità idrica

Precipitazioni da inizio anno e anomalia

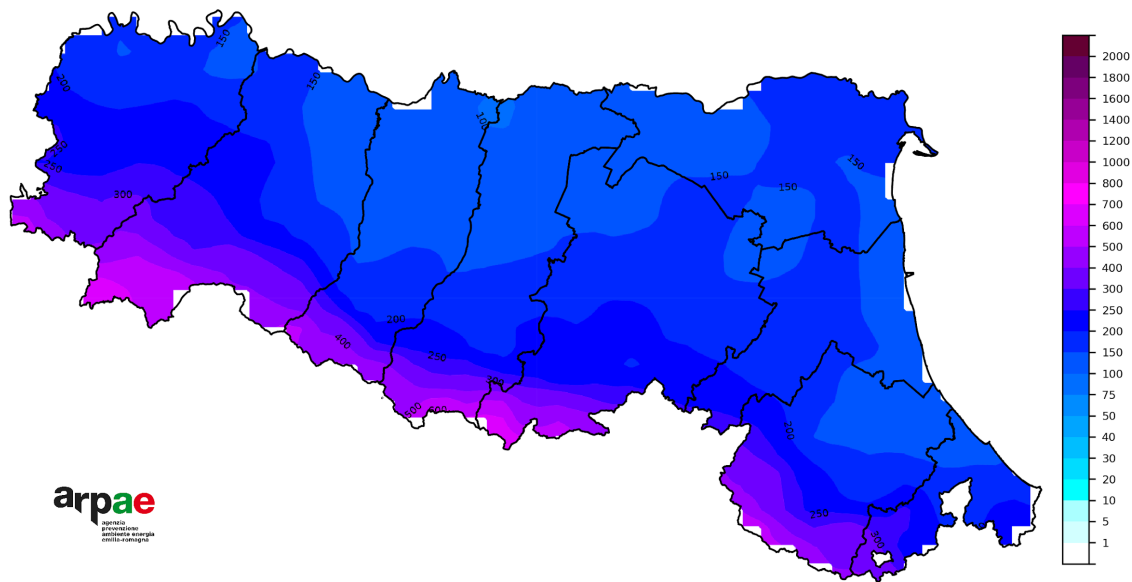


FIGURA 14 - Marzo 2025, precipitazioni cumulate da inizio anno (mm)

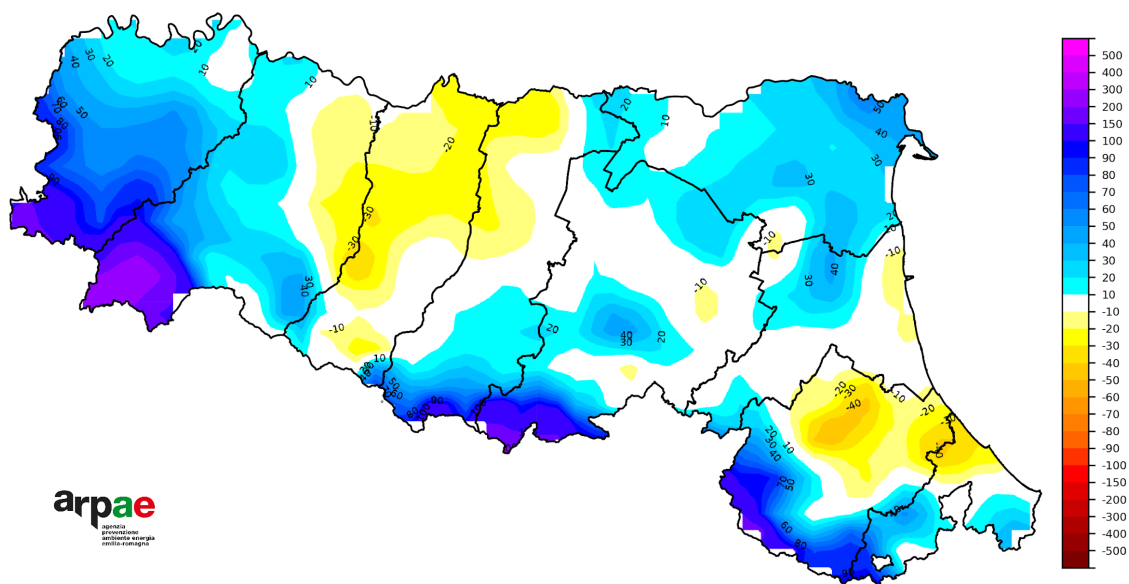


FIGURA 15 - Marzo 2025, anomalia assoluta delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

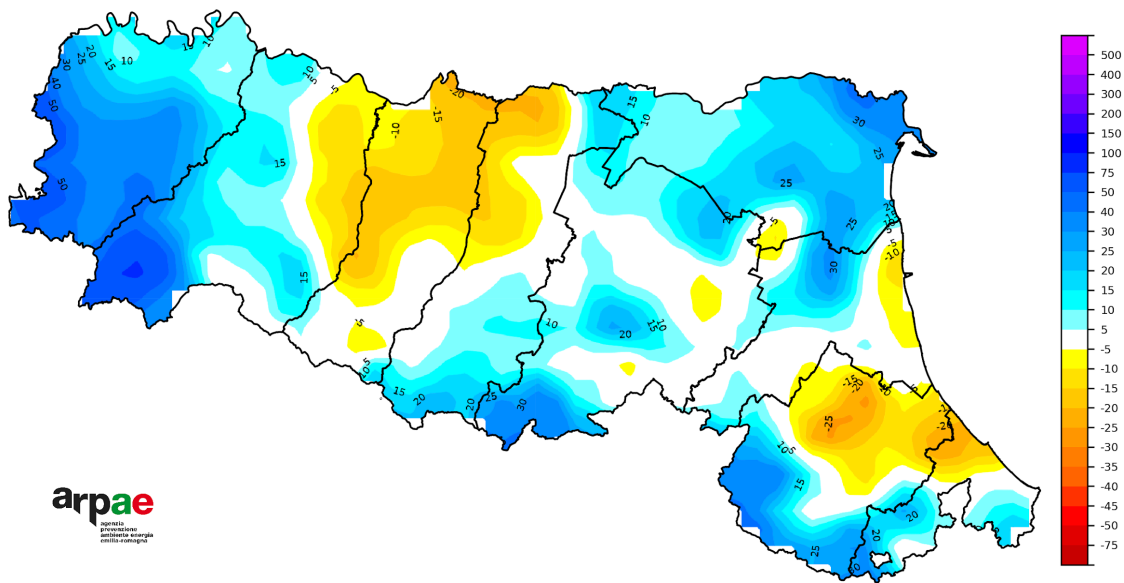


FIGURA 16 - *Marzo 2025, anomalia percentuale delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (%)*

Precipitazioni per macroarea

La precipitazione cumulata (espressa in millimetri) è calcolata per ciascuna macroarea sommando la media areale delle precipitazioni giornaliere in un dato intervallo di tempo. I dati sono calcolati a partire dal **dataset climatico** del Servizio IdroMeteoClima, che contiene dati giornalieri di precipitazioni e temperature per il periodo 1961 ad oggi su una griglia con celle di circa 5x5 km di lato. I percentili climatici di riferimento sono calcolati sul periodo 1961-2020.

Come leggere i percentili nei grafici

Il percentile P indica il valore di una variabile al di sotto del quale ricade il P% dei dati osservati. Ad esempio, se la variabile è la precipitazione $P_{95} = 20$ mm questo significa che nel 95% dei casi osservati la precipitazione è stata inferiore al livello 20 mm e solo nel 5% superiore ad esso.

MACROAREE

Per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, il territorio regionale è suddiviso in otto macroaree, individuate tenendo conto dell'omogeneità climatologica e idrologica (aggregazione per bacino) e, quando possibile, rispettando i confini amministrativi.

Elenco delle macroaree da Est verso Ovest:

- A - Bacini romagnoli (RA, FC, RN);
- B - Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN);
- C - Bacini emiliani orientali (BO, RA);
- D - Pianura emiliana orientale e costa ferrarese (FE, RA, BO);
- E - Bacini emiliani centrali (MO, RE, PR);
- F - Pianura emiliana centrale (MO, RE, PR, BO);
- G - Bacini emiliani occidentali (PR, PC);
- H - Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PR, PC).

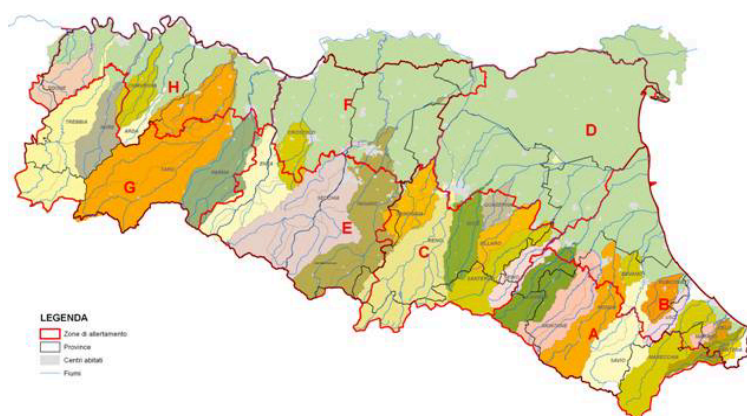


Figura 17: *Mappa delle 8 Macroaree di allertamento idrologico della Regione Emilia-Romagna*

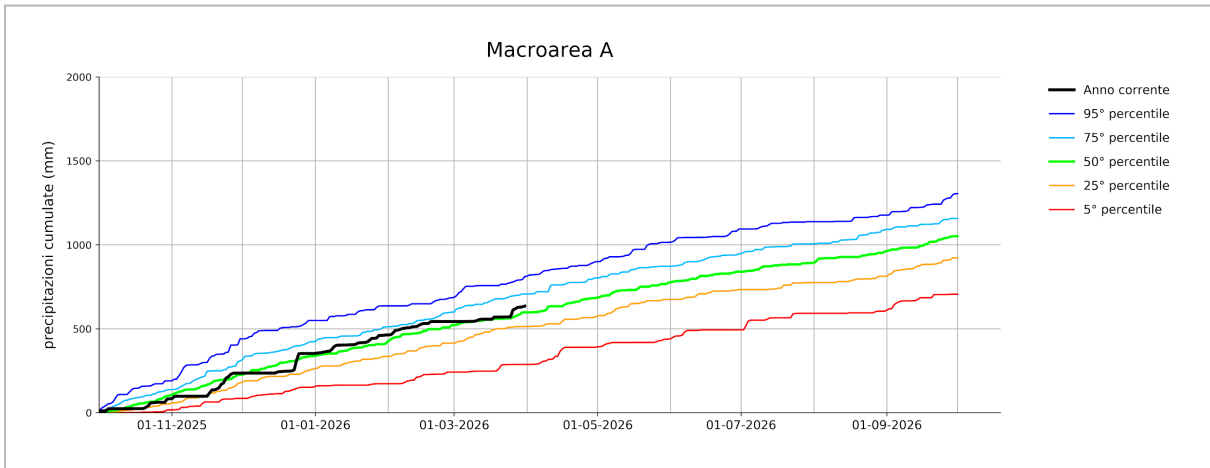
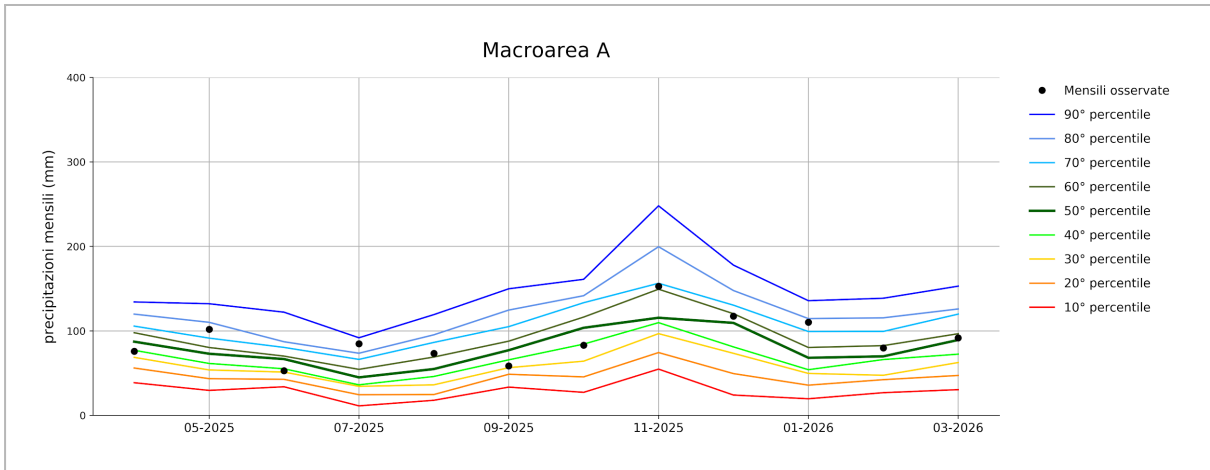


FIGURA 18 - Macroarea A: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

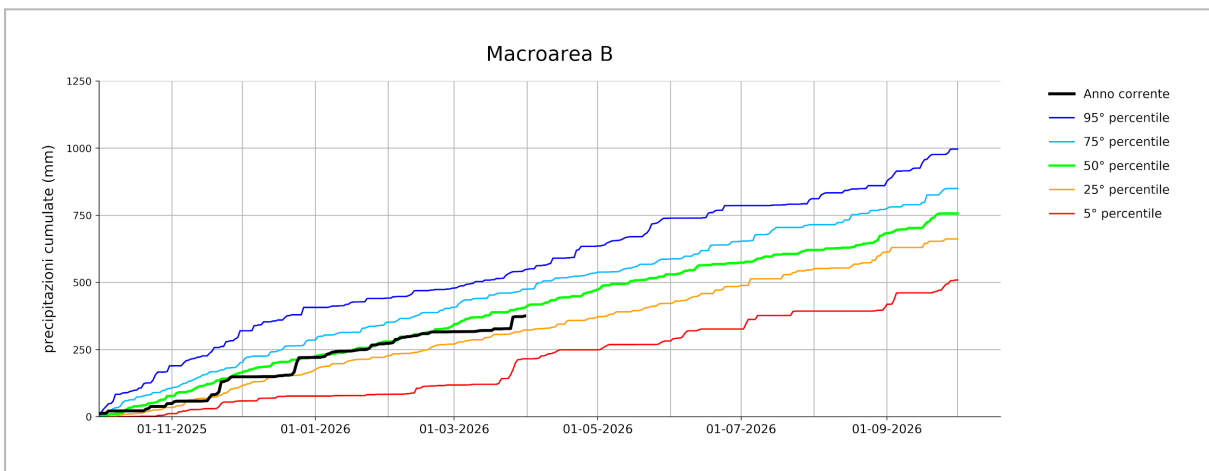
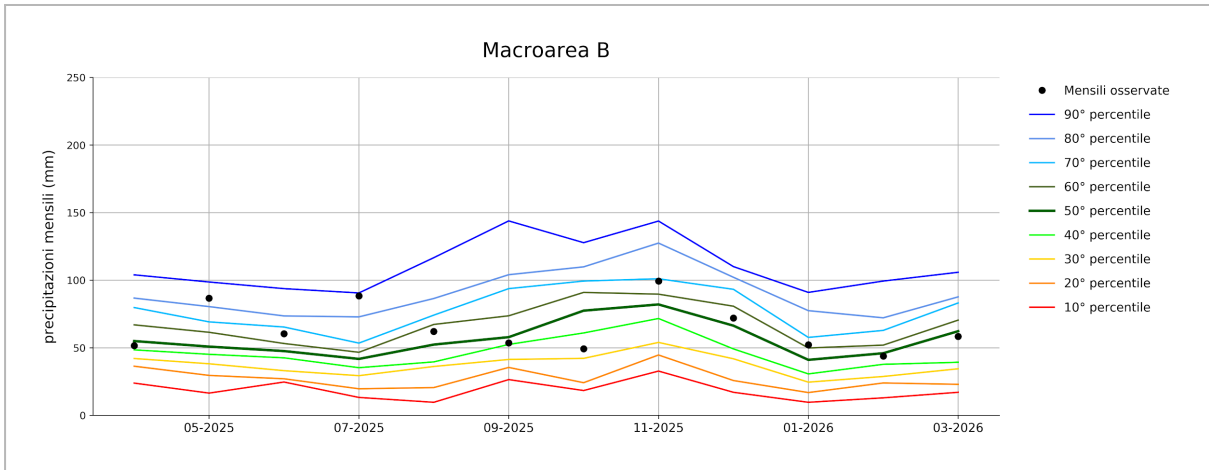


FIGURA 19 - Macroarea B: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

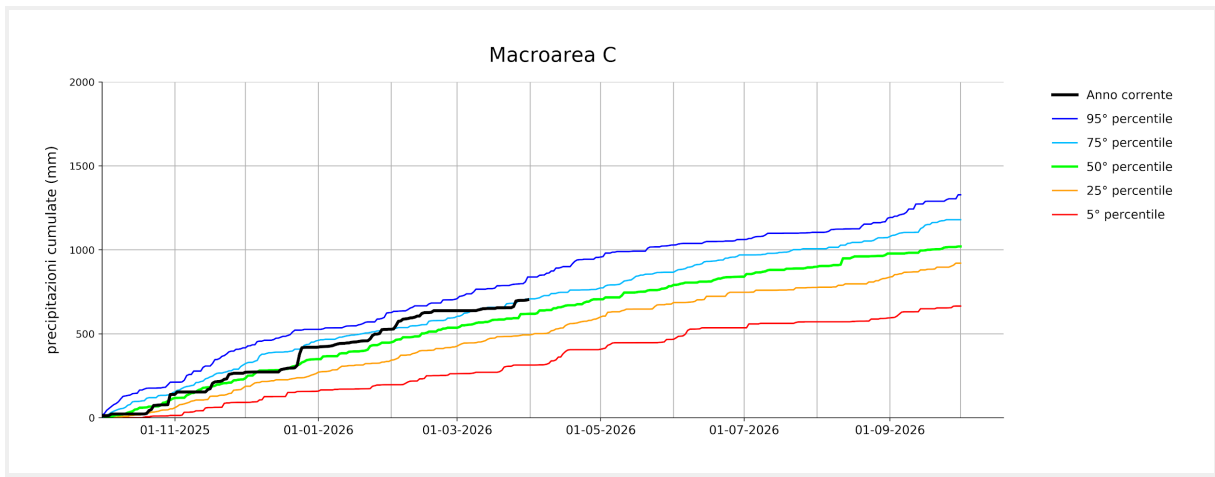
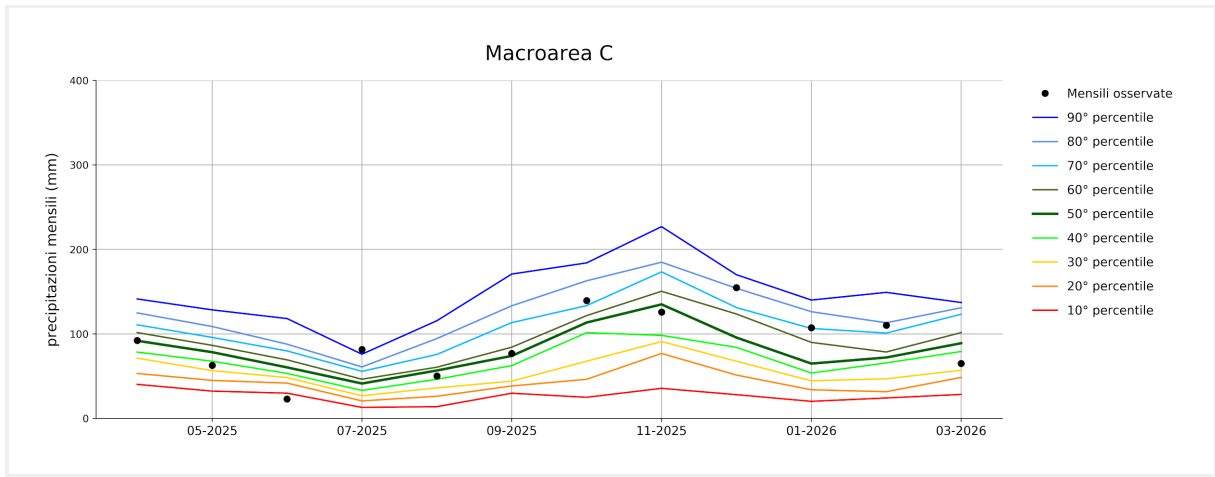


FIGURA 20 - Macroarea C: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

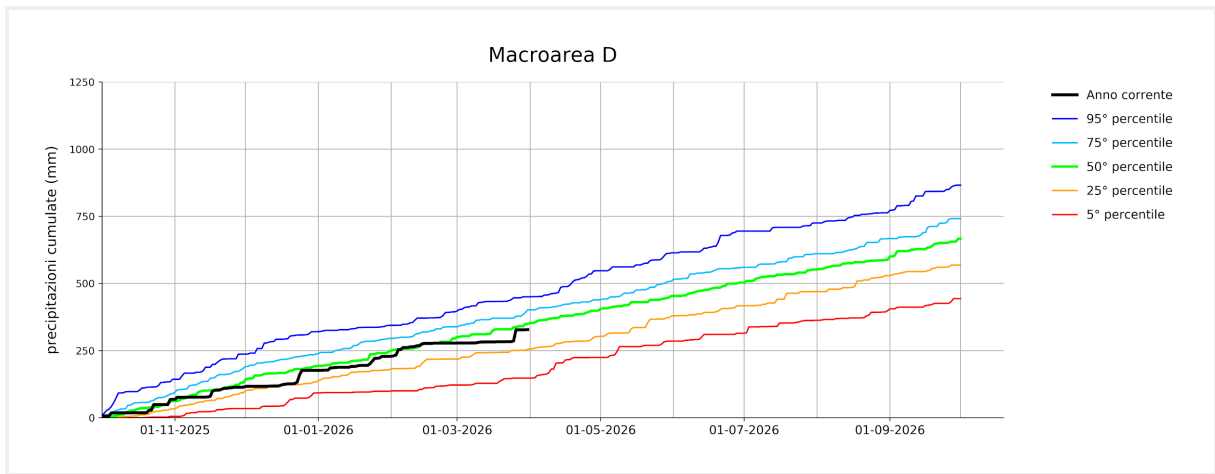
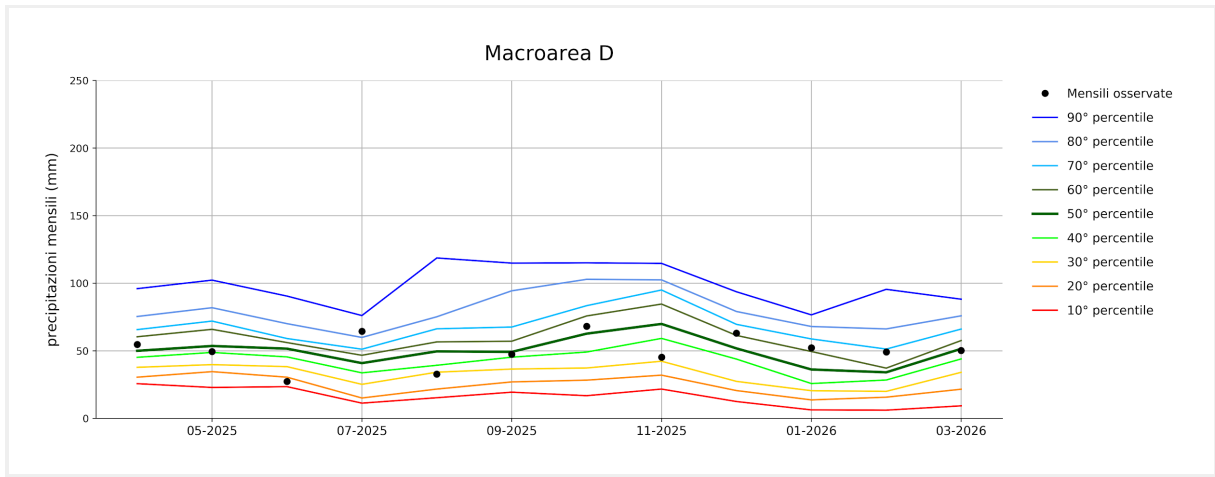


FIGURA 21 - Macroarea D: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

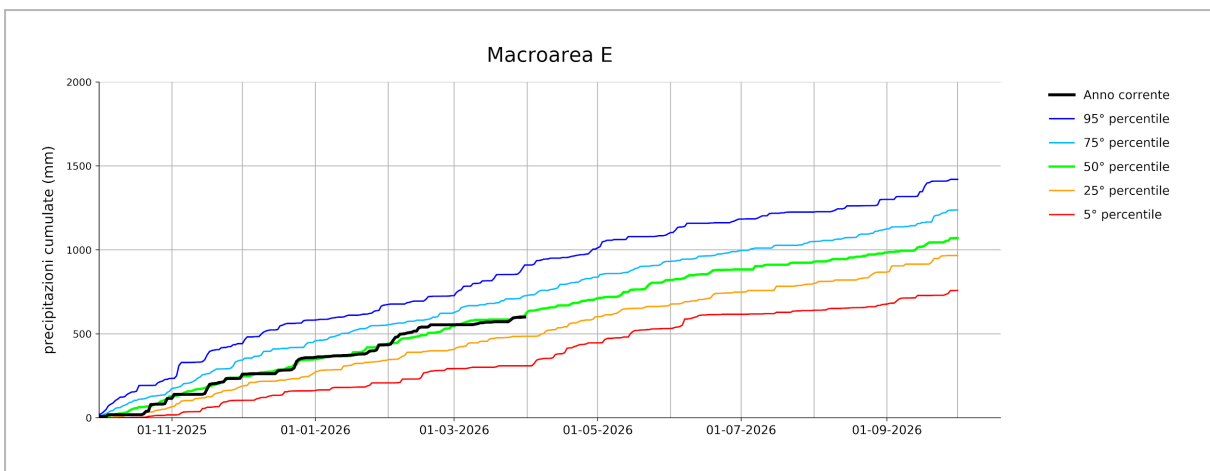
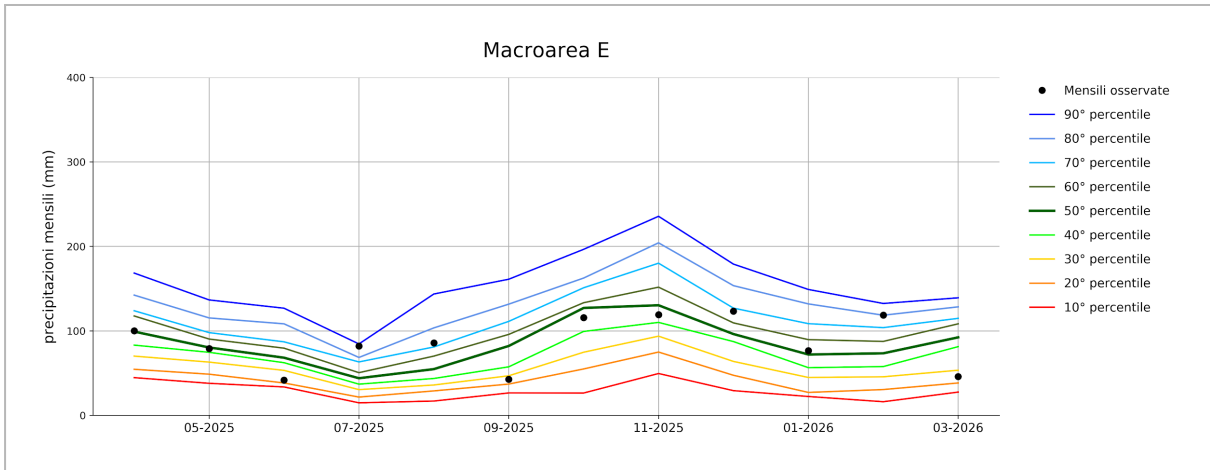


FIGURA 22 - Macroarea E: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

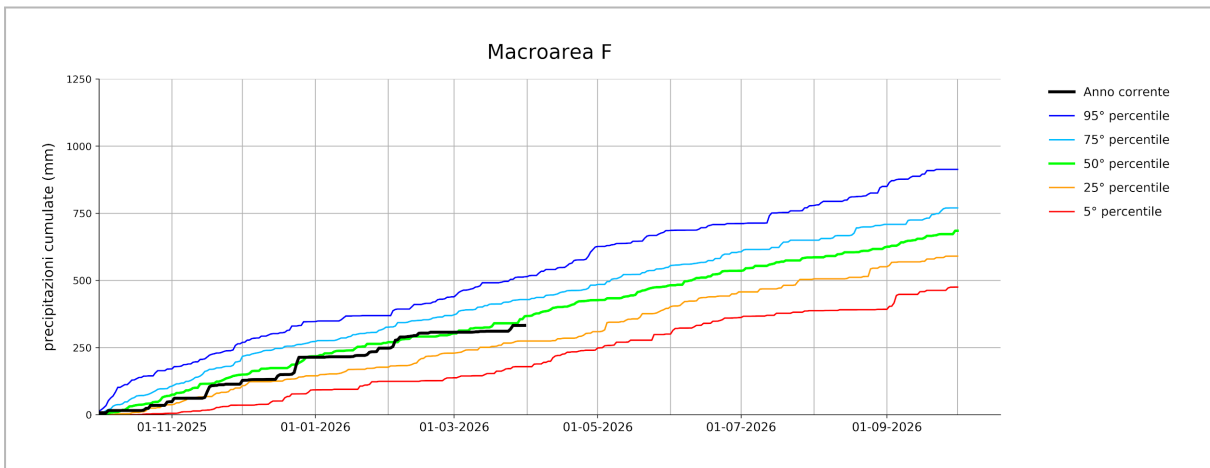
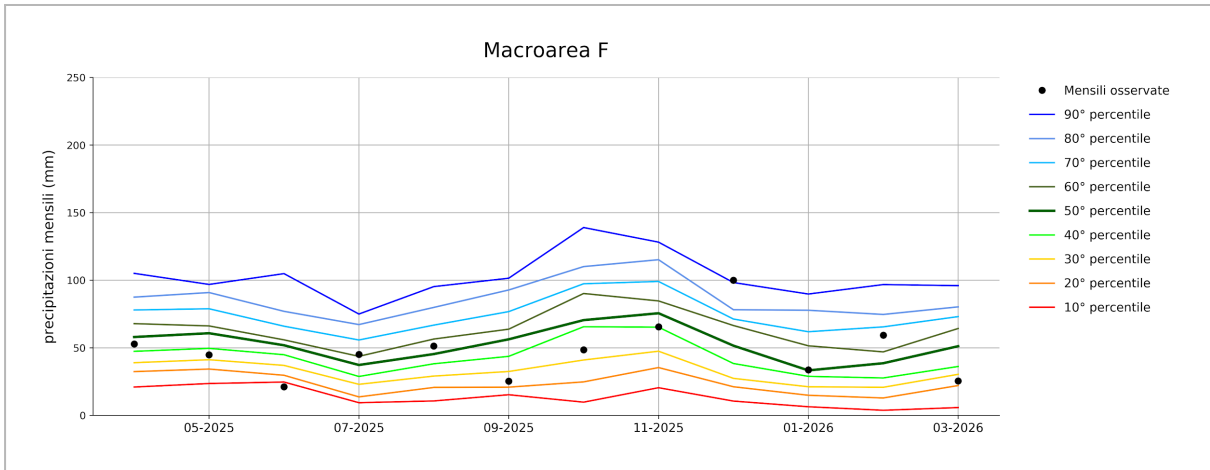


FIGURA 23 - Macroarea F: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

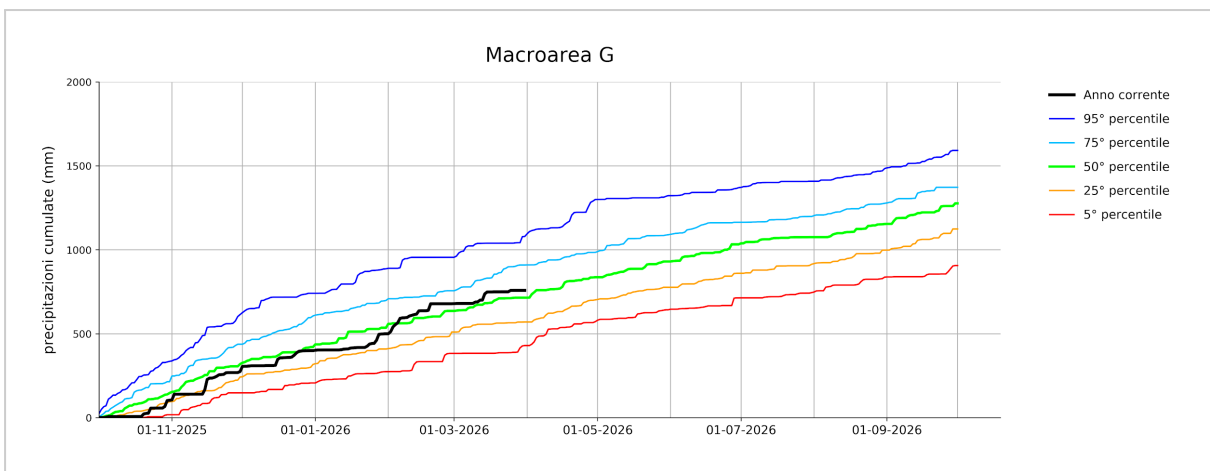
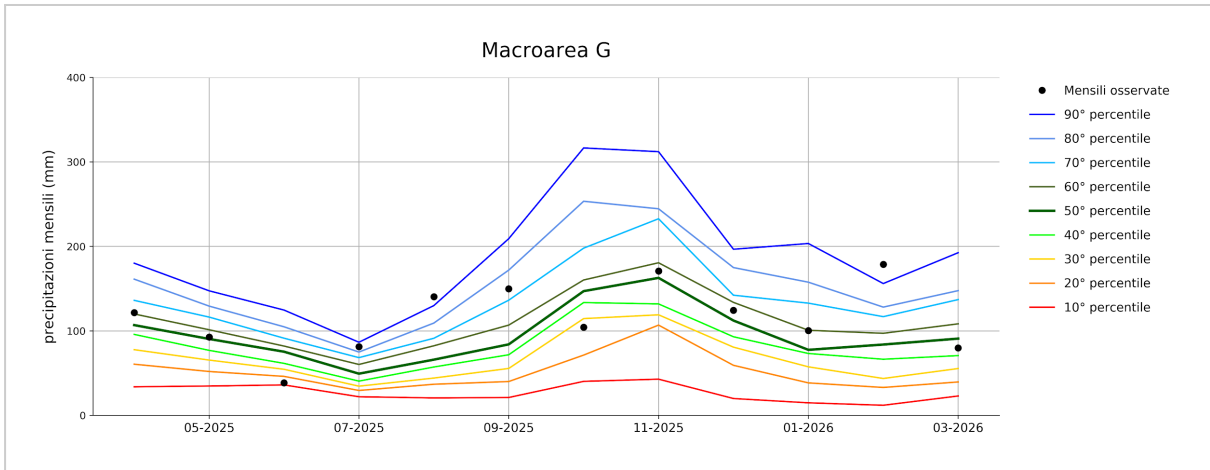


FIGURA 24 - Macroarea G: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

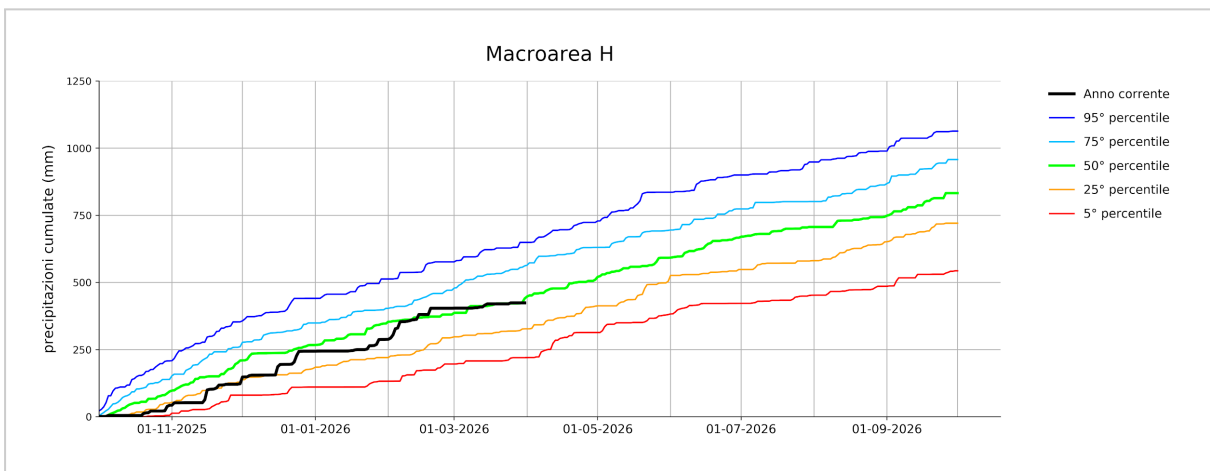
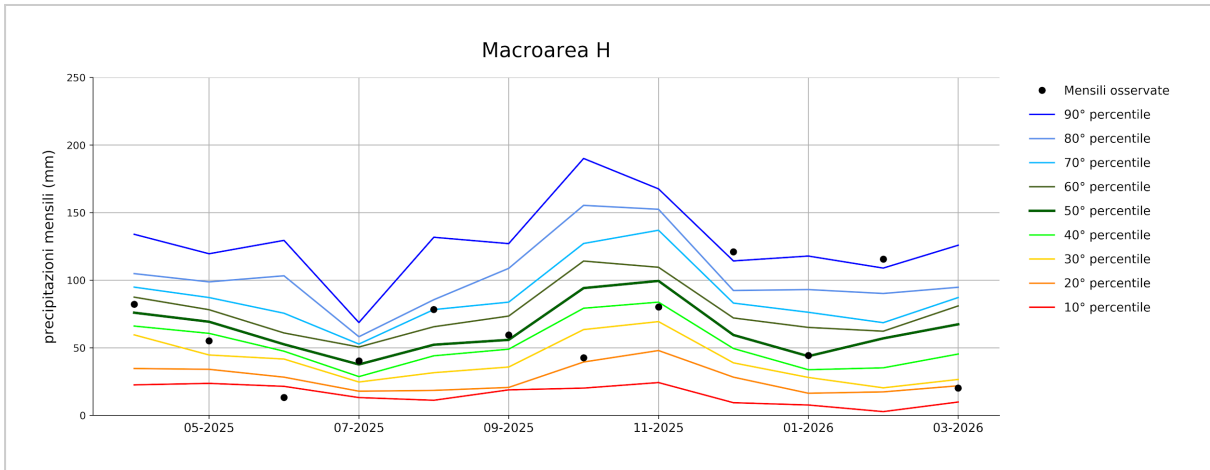


FIGURA 25 - Macroarea H: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia

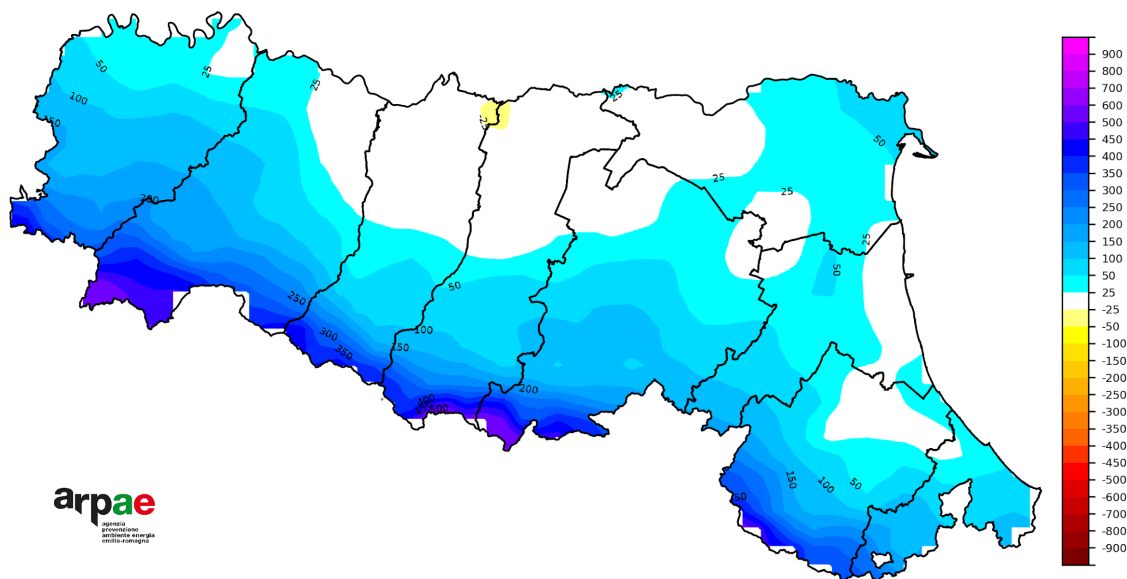


FIGURA 26 - Marzo 2026, bilancio idroclimatico da inizio anno (mm)

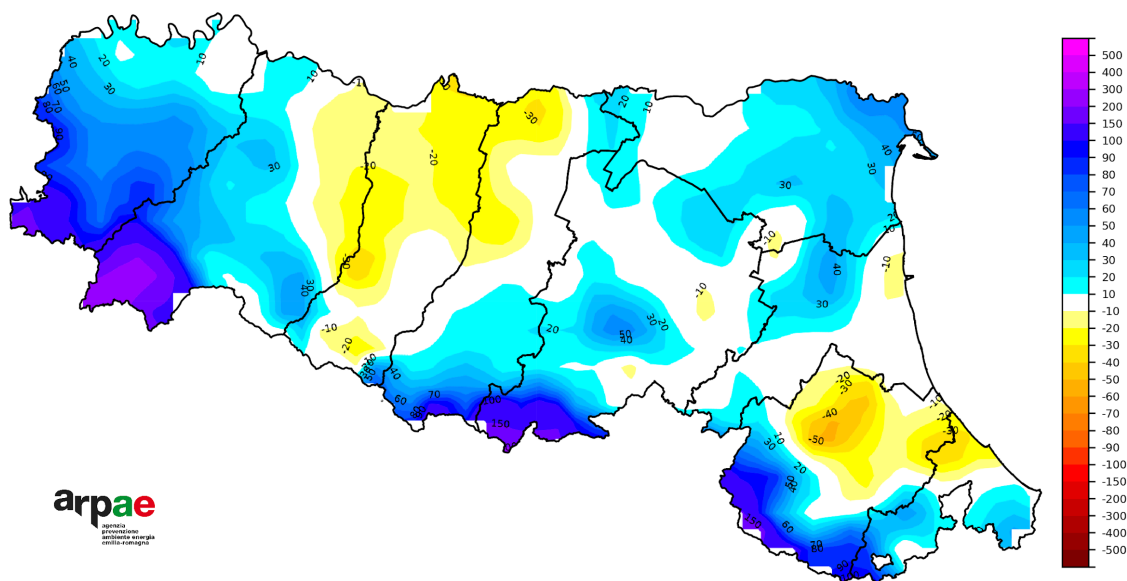


FIGURA 27 - Marzo 2026, anomalia del bilancio idroclimatico da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile

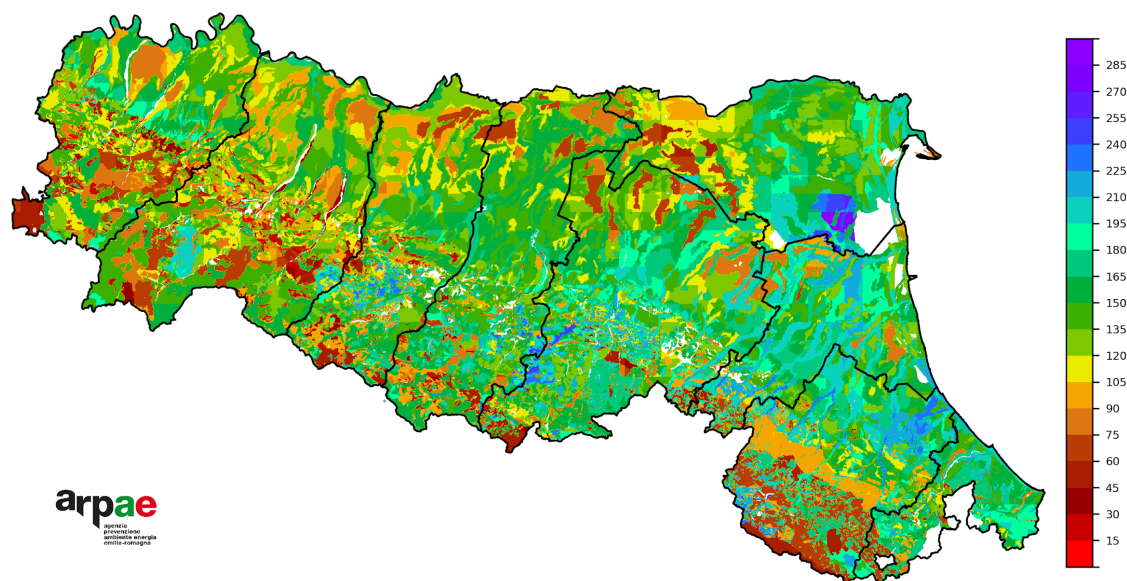


FIGURA 28 - 31 marzo 2026, acqua disponibile (mm)

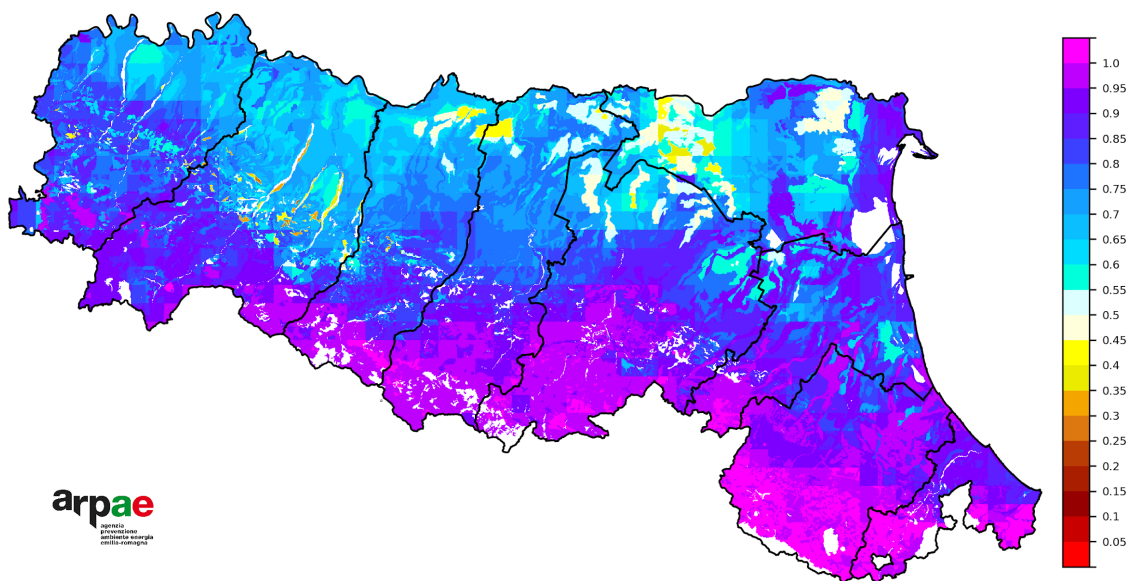


FIGURA 29 - 31 marzo 2026, frazione di acqua disponibile rispetto alla capacità di campo

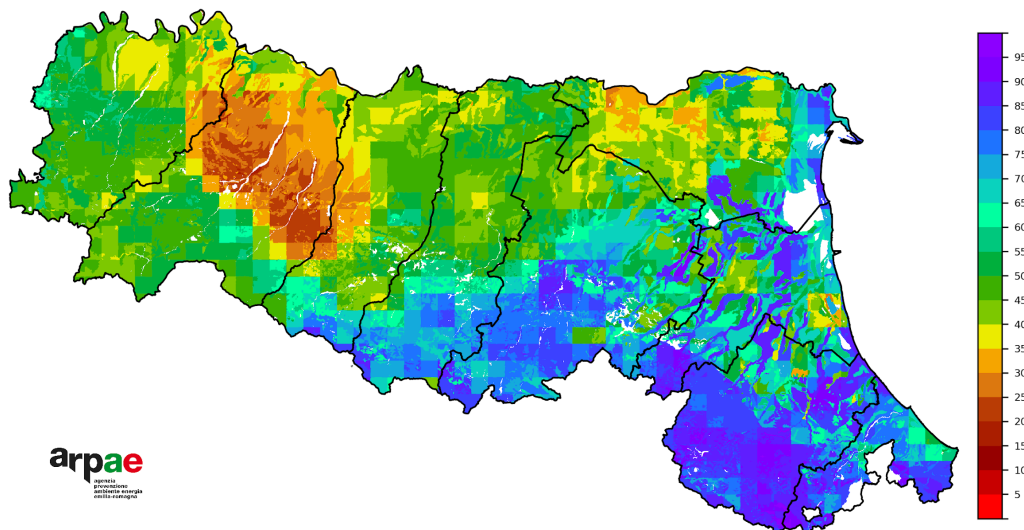


FIGURA 30 - 31 marzo 2026, percentile dell'acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

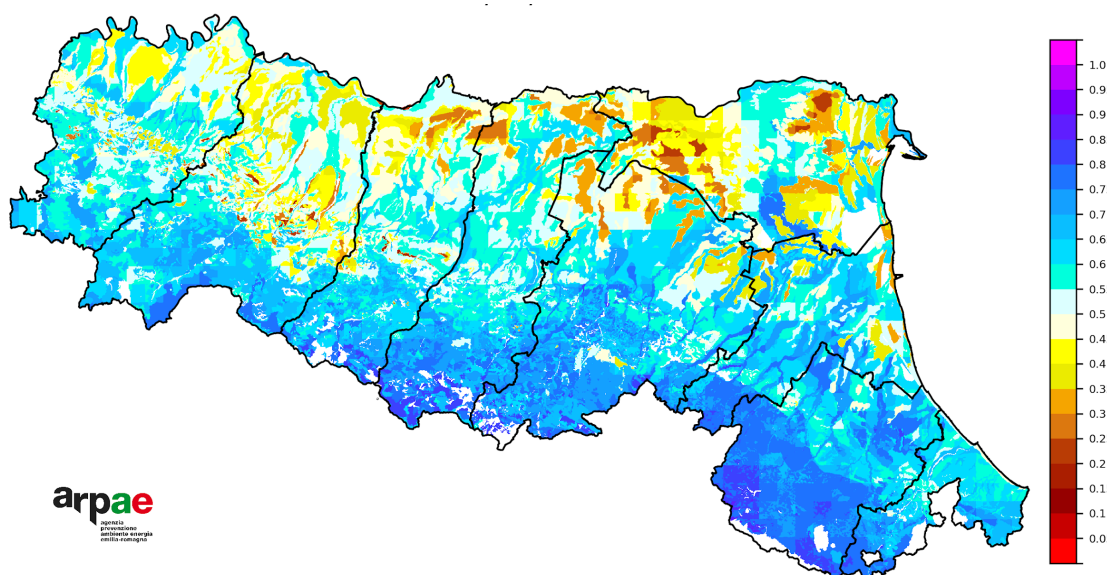


FIGURA 31 - 31 marzo 2026, indice di acqua nel suolo (-)

Acqua Disponibile (AD), frazione, percentili e indice di acqua nel suolo

L'acqua disponibile (massima) di un terreno è la differenza tra la sua capacità idrica di campo (CIC) e l'umidità al potenziale di matrice di -1,5 MPa (spesso indicato come punto di appassimento permanente, PAP). Nelle elaborazioni prodotte con CriteriA, per AD (Acqua Disponibile) si intende, alla data della simulazione, tutta la frazione di acqua effettivamente disponibile per le colture al di sopra del suddetto PAP. Il valore è espresso in mm ed è calcolato considerando lo strato di terreno esplorato dalle radici della coltura di riferimento, che nella simulazione è fissato a 100 cm. Si tratta della frazione di acqua nel terreno che è trattenuta per capillarità e può essere allontanata solo con l'assorbimento radicale e con l'evaporazione diretta dalla superficie. La prima mappa indica la quantità di acqua in mm contenuta nel primo metro di suolo; la seconda indica la percentuale di acqua disponibile (da 0 a 1) rispetto alla capacità di campo; la mappa dei percentili mette in relazione la quantità di acqua disponibile rispetto alla distribuzione statistica relativa al clima 2001-2020; l'ultima mappa rappresenta l'indice di acqua nel suolo da 0 (punto di appassimento) a 1 (saturazione).

Standardized Precipitation Index (SPI)

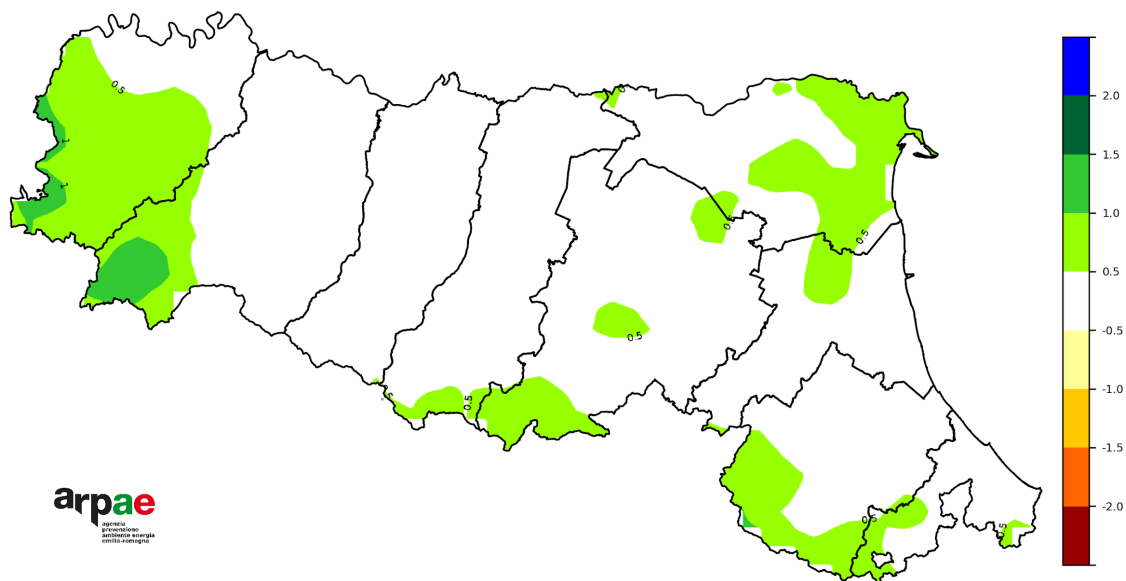


FIGURA 32 - Marzo 2026, Standardized Precipitation Index a 3 mesi

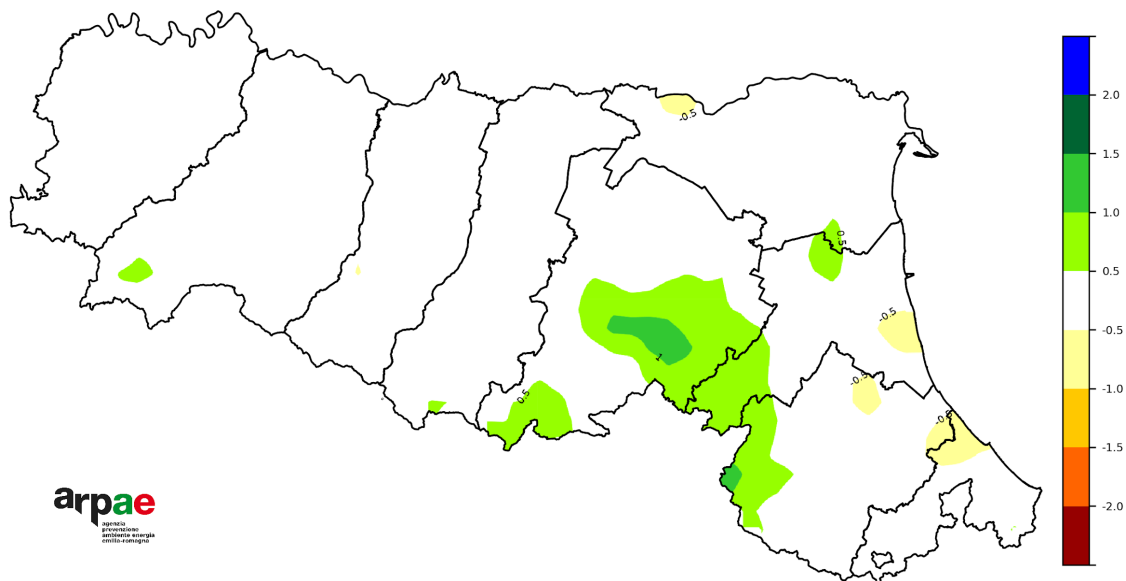


FIGURA 33 - Marzo 2026, Standardized Precipitation Index a 6 mesi

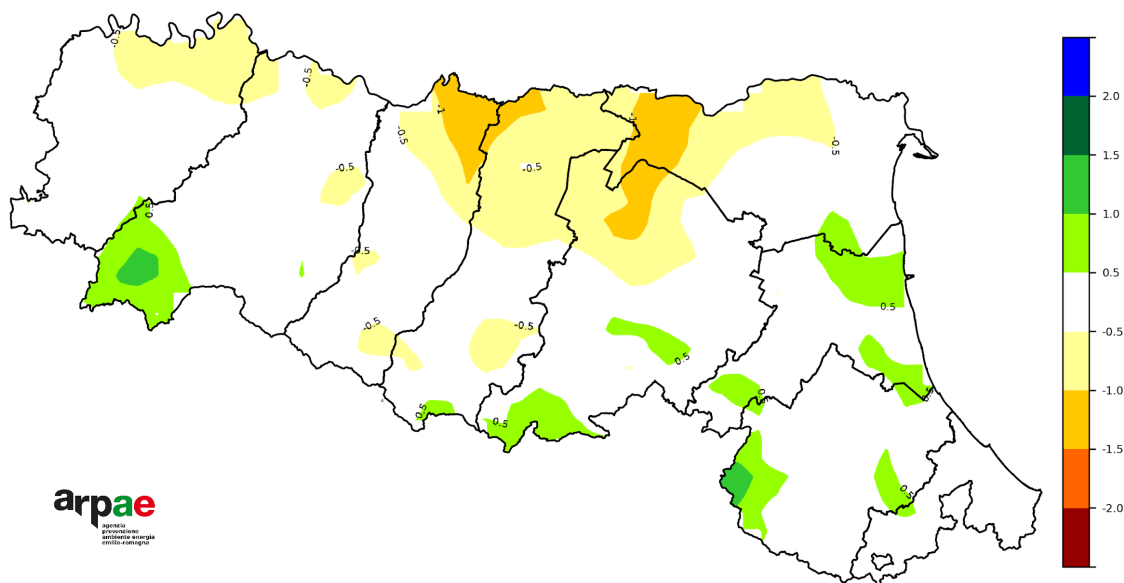


FIGURA 34 - Marzo 2026, Standardized Precipitation Index a 12 mesi

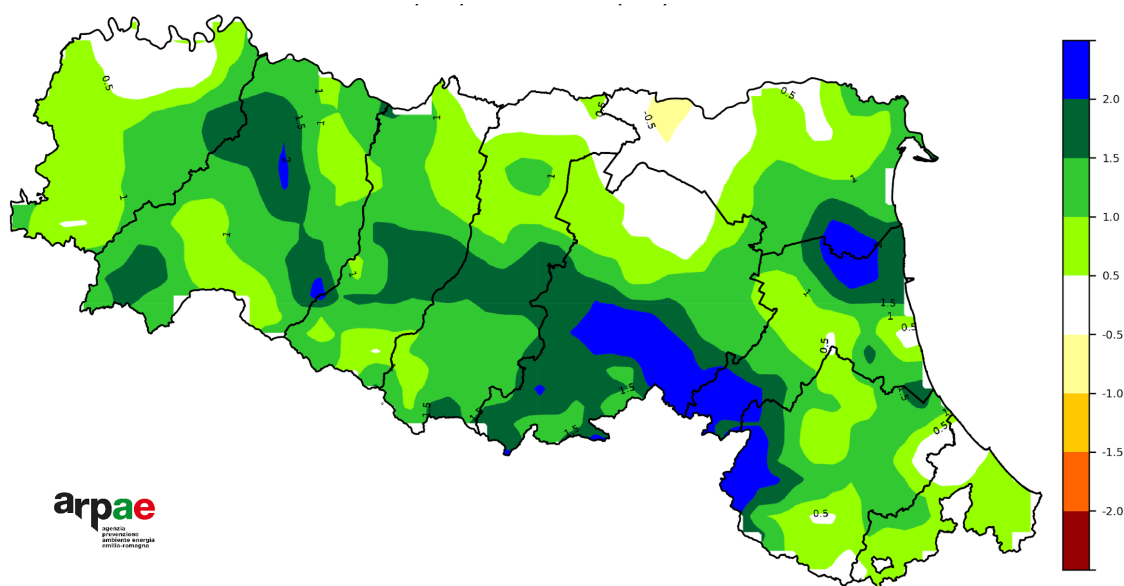


FIGURA 35 - Marzo 2026, Standardized Precipitation Index a 24 mesi

SPI (Standardized Precipitation Index)

L'indice SPI quantifica il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, in fiumi e invasi tende a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. Nel primo caso quindi l'indice fornisce indicazioni circa la siccità agricola, mentre nel secondo caso fornisce un'informazione che riguarda la siccità idrologica. L'indice necessita, per il suo calcolo, dei soli dati di precipitazione cumulata nei mesi precedenti (nel nostro caso 3, 6, 12 e 24 mesi).

Deficit traspirativo (DT)

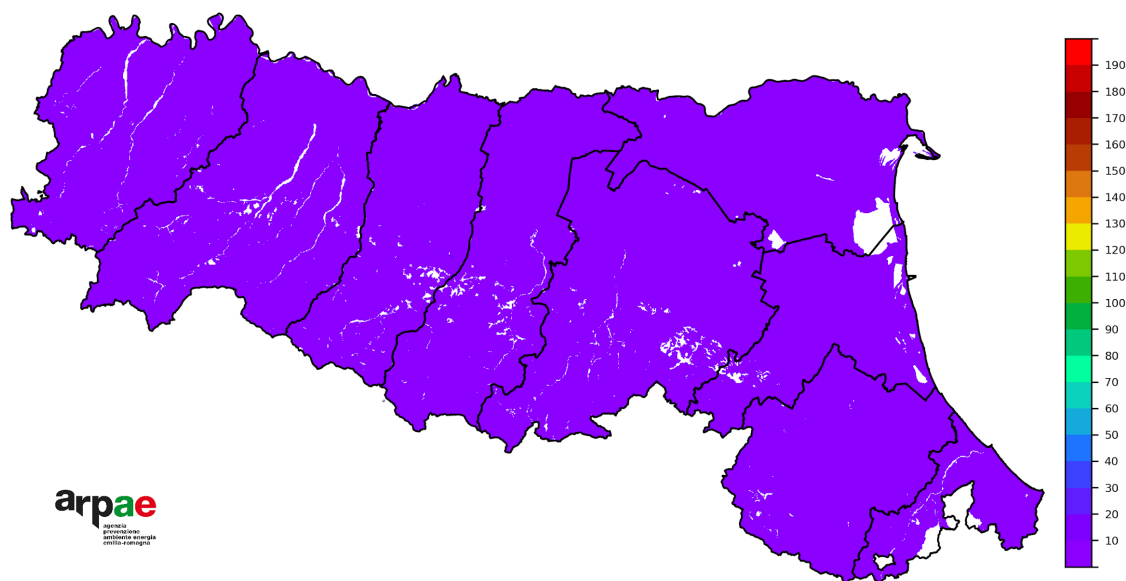


FIGURA 36 - 31 marzo 2026, DT a 30 giorni (mm)

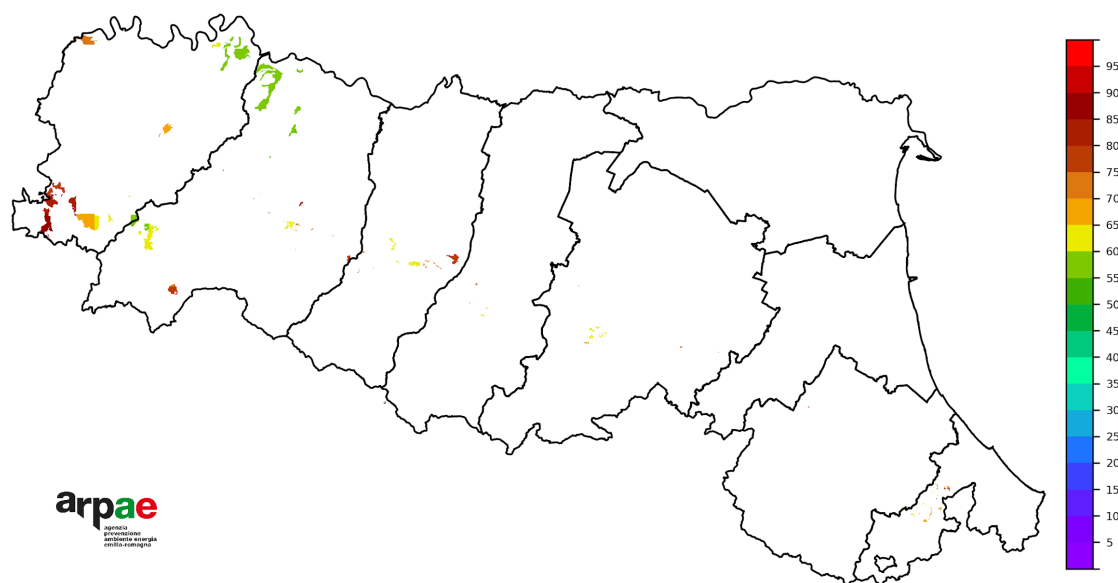


FIGURA 37 - 31 marzo 2026, percentile DT a 30 giorni rispetto al periodo 2001-2020

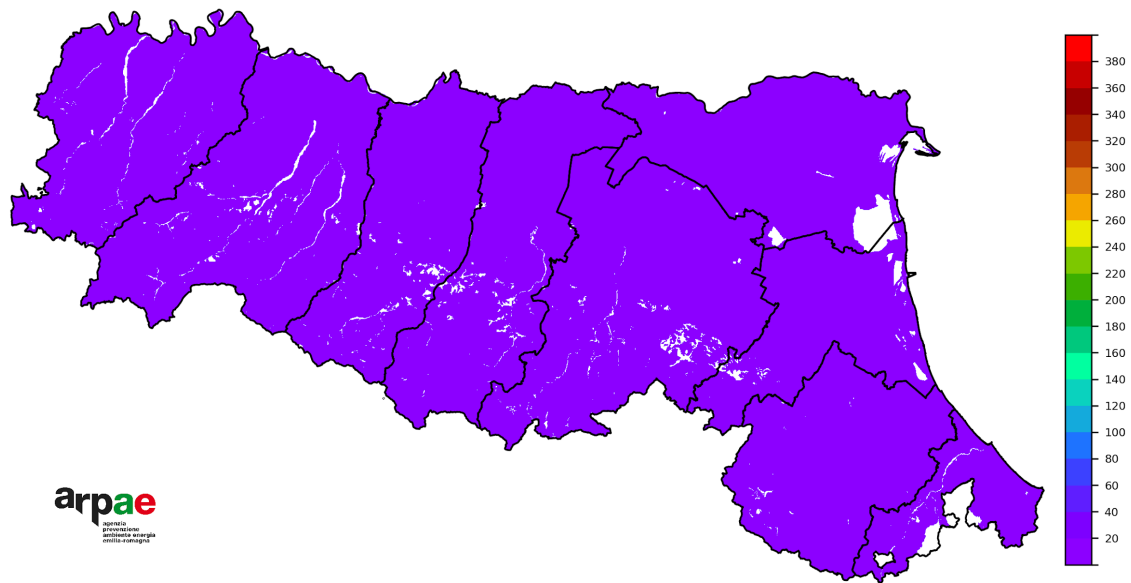


FIGURA 38 - 31 marzo 2026, DT a 90 giorni (mm)

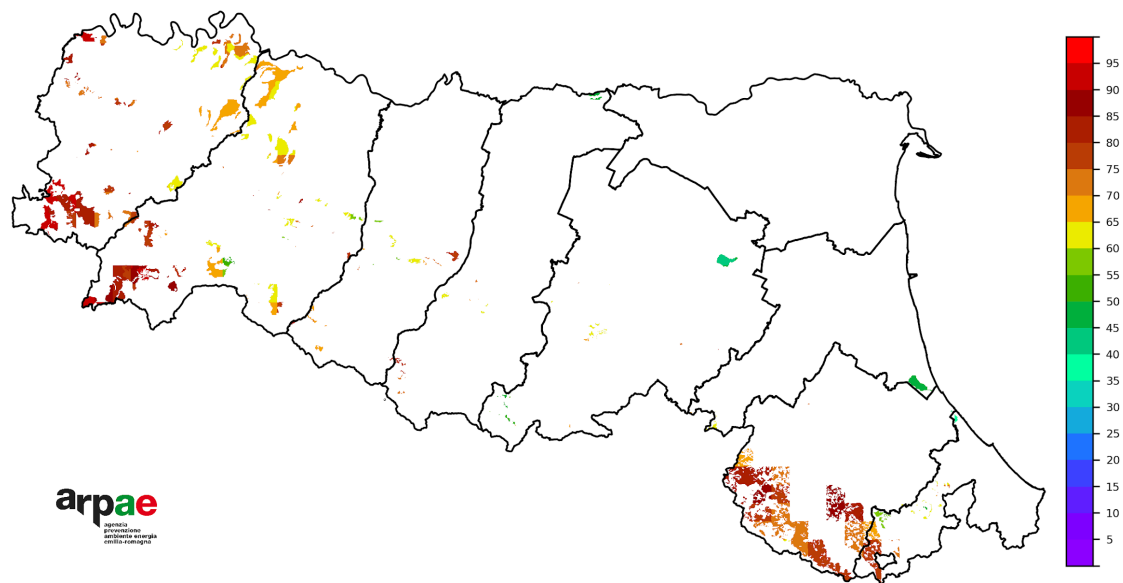


FIGURA 39 - 31 marzo 2026, percentile DT a 90 giorni rispetto al periodo 2001-2020

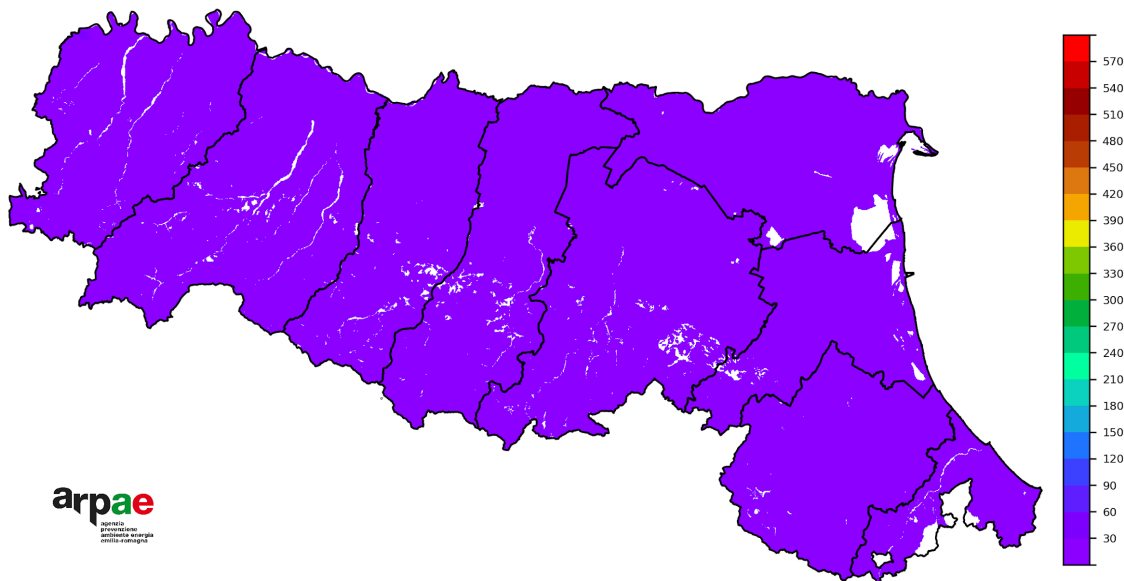


FIGURA 40 - 31 marzo 2026, DT a 180 giorni (mm)

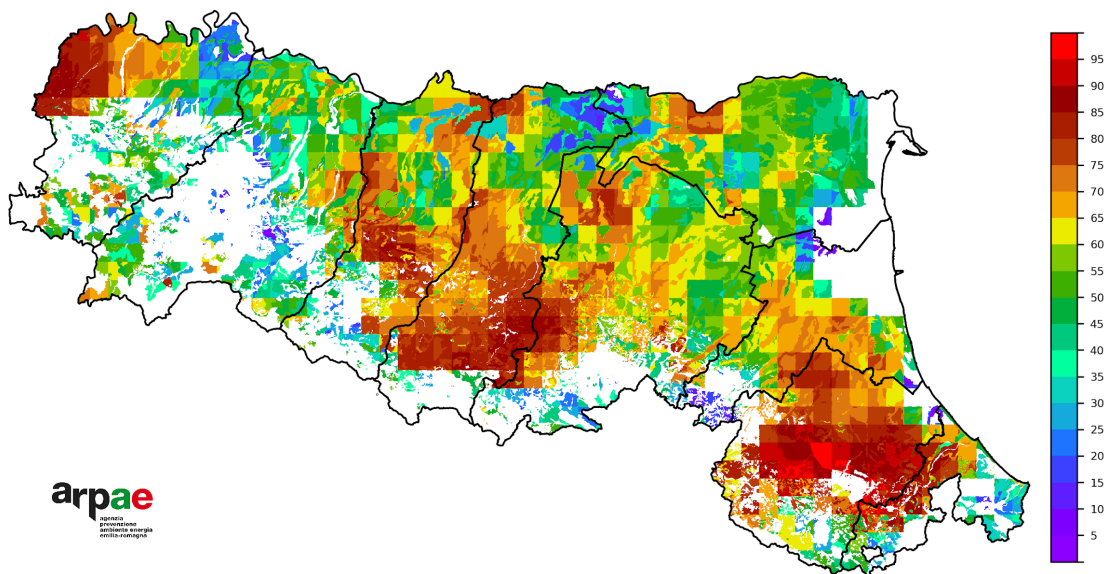


FIGURA 41 - 31 marzo 2026, percentile DT a 180 giorni rispetto al periodo 2001-2020

DT (Deficit Traspirativo)

L'indice DT esprime la siccità agricola, ovvero una carenza continuativa di rifornimento idrico per le colture agricole (precipitazione insufficiente e/o irrigazione) che, unita a un livello elevato di domanda evaporativa atmosferica, induce una carenza idrica nel terreno. Ai fini della valutazione della siccità agricola il DT_x è significativo solo se permane elevato per un lungo periodo (30, 60, 90 e 180 giorni); nel nostro caso il calcolo viene effettuato a 30, 90 e 180 giorni. Il calcolo dell'indice è significativo durante il periodo di sviluppo vegetativo delle colture, indicativamente dalla primavera fino all'inizio dell'autunno. Quando il deficit totale è sotto una determinata soglia (1 mm per DT₃₀, 5 mm per DT₉₀ e DT₁₈₀), il percentile non viene calcolato (colore grigio nella mappa) perché poco significativo.

Idrologia

Stato dei principali corsi d'acqua

Nel mese di marzo nel territorio occidentale ed emiliano centro-orientale della regione i deflussi fluviali risultano in decrescita rispetto a febbraio.

Nella prima decade del mese si assiste a una stabilità dei deflussi che interessa l'intero territorio regionale, mentre un incremento dei deflussi si evidenzia nella seconda decade nel territorio occidentale. La terza decade è invece caratterizzata da un lieve incremento dei deflussi nel territorio emiliano centro-orientale.

Le portate medie mensili di marzo risultano in generale decisamente inferiori a quelle di lungo periodo in tutto il territorio regionale, ad eccezione del fiume Trebbia, per il quale si registra un valore medio confrontabile con il lungo periodo. Nel territorio romagnolo, le portate non sono ancora disponibili a seguito degli eventi alluvionali del 2023-2024; relativamente a quest'ultimo territorio si conferma la presenza di un lieve incremento idrometrico nella terza decade del mese.

Nelle figure da 41 a 46, l'andamento delle portate medie mensili di alcuni fiumi emiliani per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello del periodo di riferimento (2003-2024), per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

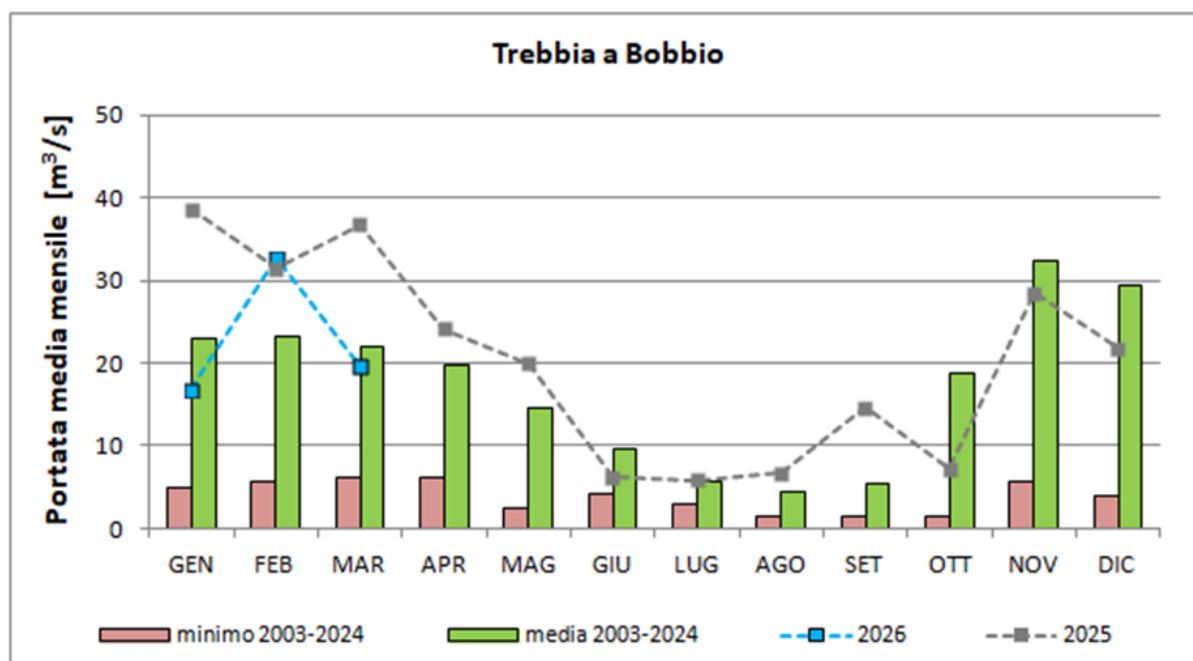


FIGURA 42

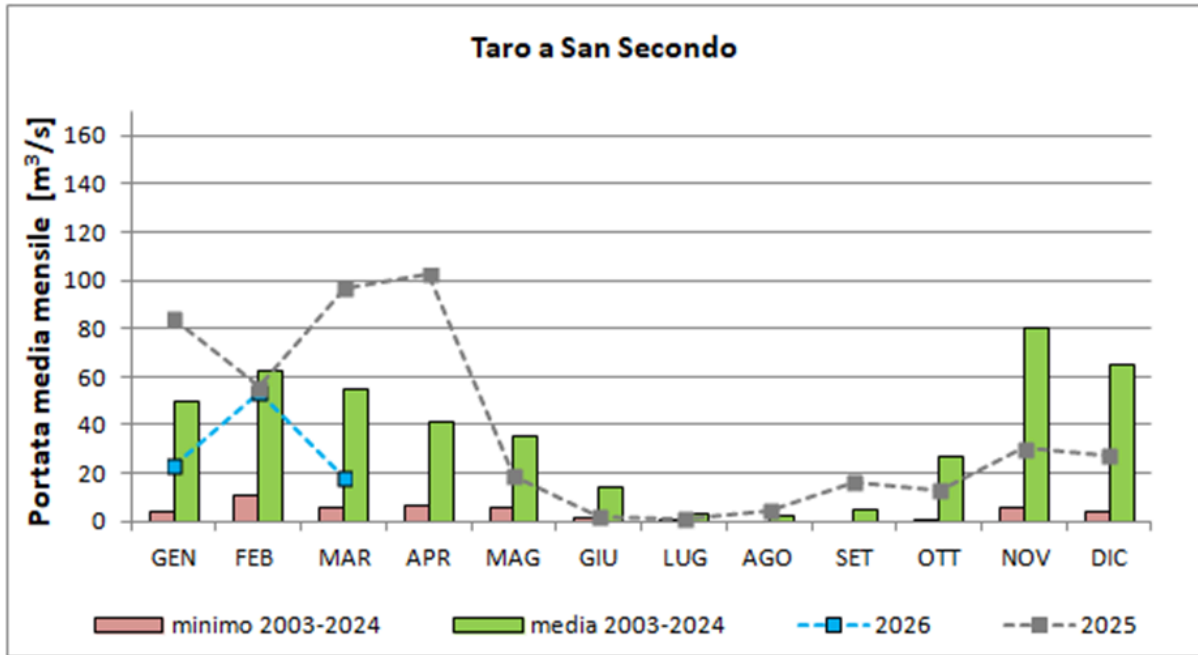


FIGURA 43

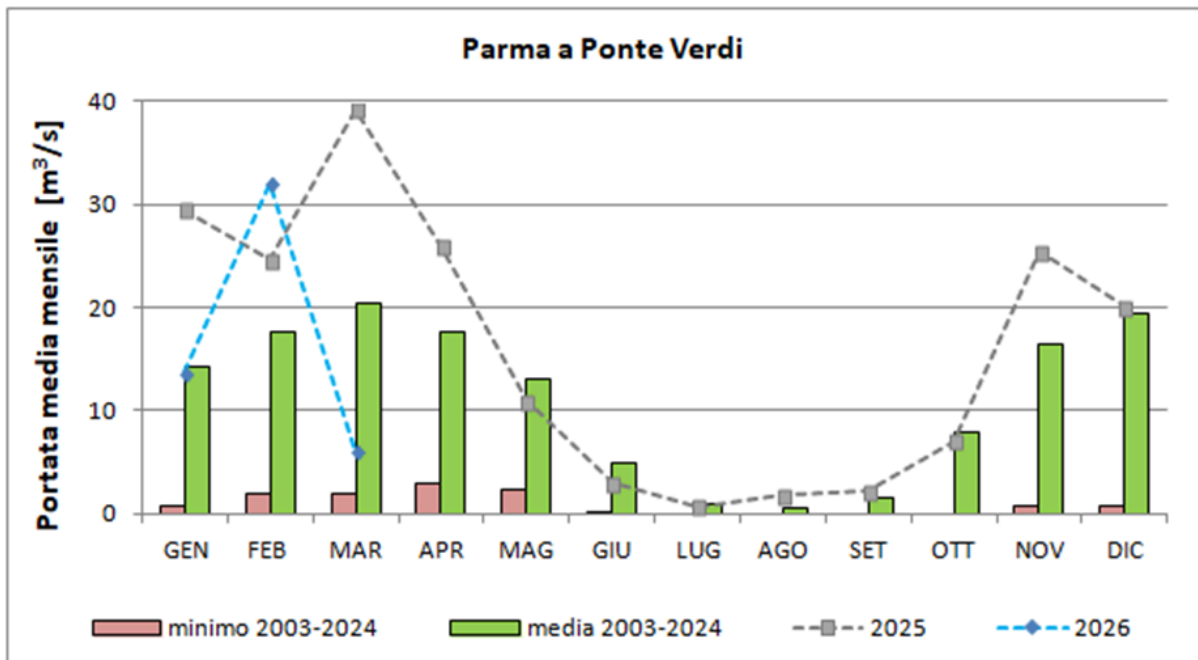


FIGURA 44

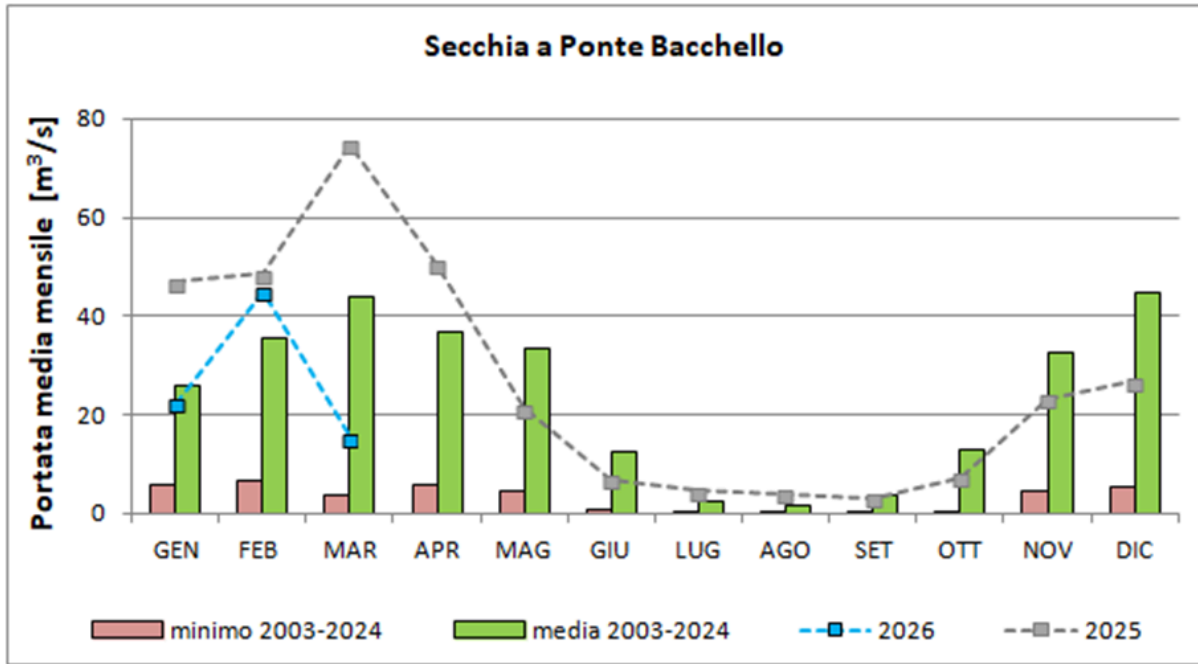


FIGURA 45

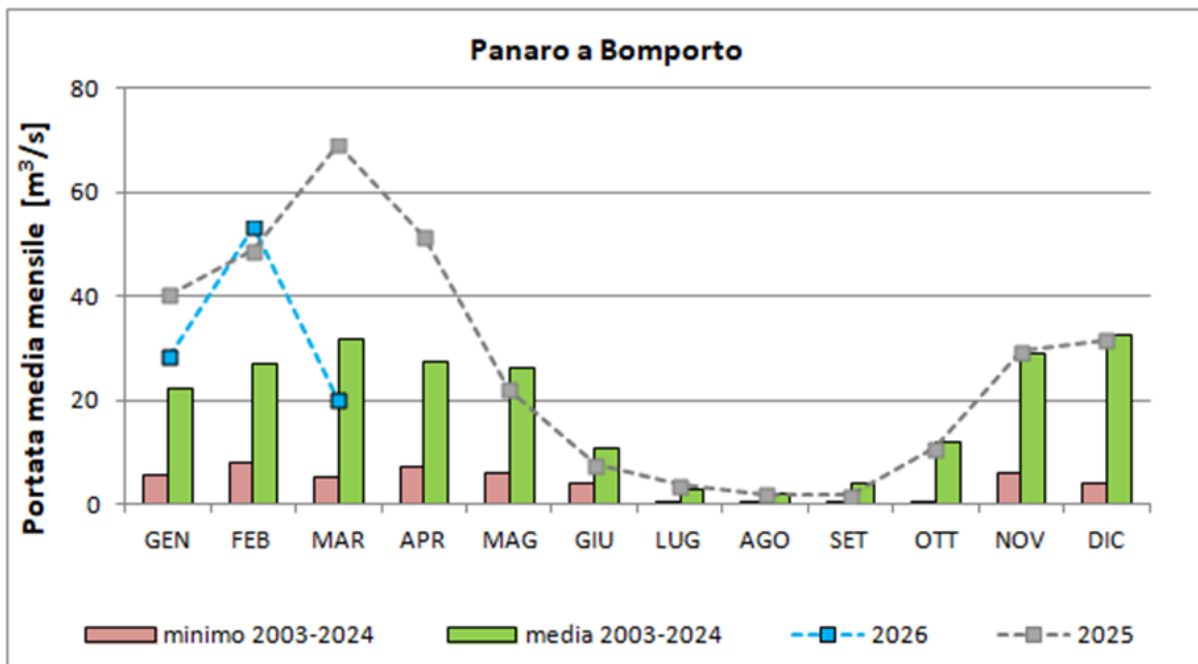


FIGURA 46

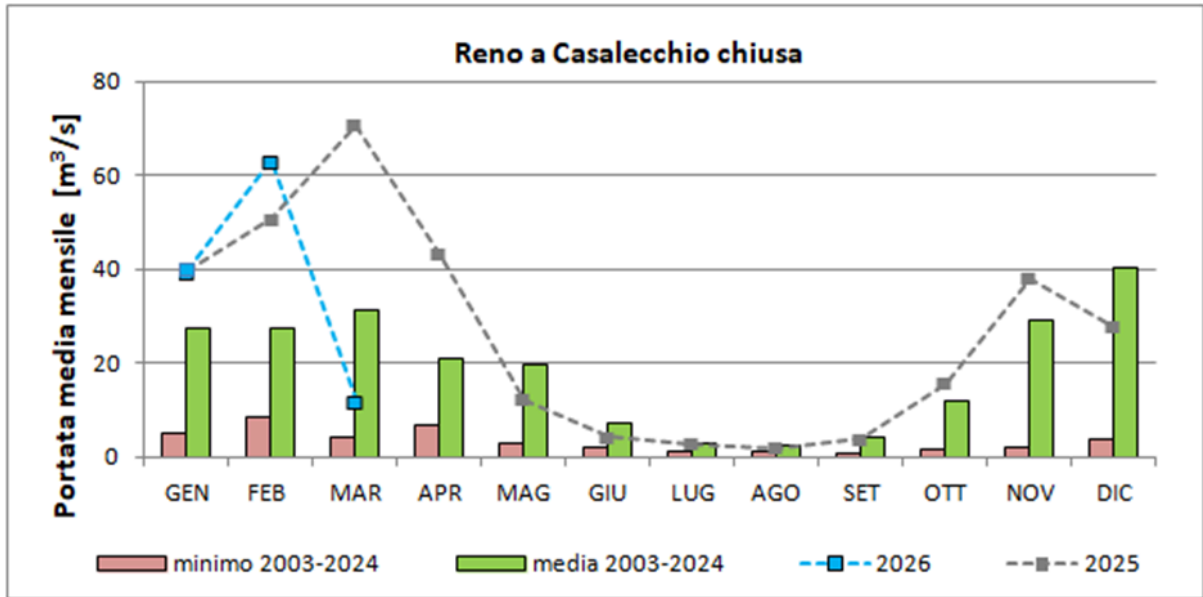


FIGURA 47

Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni

data	Po a Spessa	Po a Piacenza	Po a Cremona	Po a Boretto	Po a Borgoforte	Po a Pontelagoscuro
01/03/2026	623	716	854	976	1141	1147
02/03/2026	610	702	836	956	1120	1133
03/03/2026	605	683	821	936	1099	1103
04/03/2026	634	698	829	926	1079	1084
05/03/2026	632	721	853	940	1082	1076
06/03/2026	618	699	835	940	1090	1076
07/03/2026	597	672	824	931	1074	1076
08/03/2026	581	659	803	915	1062	1068
09/03/2026	578	648	786	893	1034	1049
10/03/2026	541	633	774	879	1018	1028
11/03/2026	527	591	727	854	998	1018
12/03/2026	547	613	743	828	958	996
13/03/2026	551	637	762	858	975	968
14/03/2026	564	645	775	876	997	980
15/03/2026	1368	1168	1136	994	1038	1004
16/03/2026	2665	2951	2589	1953	1783	1118
17/03/2026	1513	1974	2450	2771	2713	2061
18/03/2026	1164	1340	1655	2055	2408	2692
19/03/2026	1069	1189	1416	1619	1876	2267
20/03/2026	970	1097	1304	1463	1667	1784
21/03/2026	893	996	1186	1347	1545	1563
22/03/2026	853	945	1118	1247	1429	1442
23/03/2026	884	925	1080	1187	1359	1340
24/03/2026	831	935	1095	1176	1322	1263
25/03/2026	778	861	1002	1144	1314	1242
26/03/2026	743	832	969	1079	1245	1255
27/03/2026	725	799	938	1059	1219	1232
28/03/2026	705	764	901	1017	1168	1201
29/03/2026	670	747	876	984	1126	1144
30/03/2026	635	698	826	946	1085	1103
31/03/2026	583	662	787	902	1026	1063

Tabella 1 - Portate medie giornaliere [m³/s] per le sezioni del fiume Po nel mese di marzo 2026

	PIACENZA	CREMONA	BORETTO	BORGOFORTE	PONTELAGOSCURO
Q media marzo 2026	910	1050	1150	1292	1277
Q media marzo (lungo periodo)	918	1078	1218	1371	1527

Tabella 2 - Portate medie [m³/s] relative al mese di marzo 2026 per le sezioni del fiume Po, a confronto con le portate medie per lo stesso mese sul lungo periodo (PIACENZA: 1924-2024; CREMONA: 1972-2024; BORETTO: 1943-2024; BORGOFORTE: 1924-2024; PONTELAGOSCURO: 1923-2024).

Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

PIACENZA VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	689	745	918	952	1435	1234	731	603	853	1109	1220	842
MINIMO STORICO	333	295	287	229	220	190	176	193	300	388	370	351
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	512	502	435	343	588	1169	323	448	599	489	546	441
2022	434	337	287	265	373	190	176	193	300	388	448	457
2023	386	295	302	229	911	795	333	350	838	819	1050	600
2025	716	760	940	1943	1442	731	363	449	999	706	608	680
2026	608	901	910									
CREMONA VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2024	890	928	1078	1108	1659	1338	808	734	1054	1327	1376	1001
MINIMO STORICO	365	386	379	296	465	256	217	255	402	481	458	407
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	601	593	533	438	655	1301	420	570	742	617	685	535
2022	570	461	379	348	465	256	217	255	402	510	633	595
2023	503	386	385	296	1035	947	492	470	1087	1181	1597	864
2025	836	949	1182	2108	1750	926	464	587	1307	929	821	824
2026	723	1082	1050									
BORETTO VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2024	968	1021	1218	1255	1690	1425	855	738	1093	1440	1554	1174
MINIMO STORICO	414	441	399	341	341	238	184	270	407	444	506	384
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	631	695	613	500	684	1432	432	616	845	712	813	600
2022	597	482	399	399	503	238	184	270	444	554	688	694
2023	611	441	467	341	1139	990	505	474	1099	1240	1852	991
2025	1013	1091	1364	2339	1860	960	500	620	1348	999	957	969
2026	828	1300	1150									
BORGOFORTE VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	1112	1164	1371	1395	1870	1638	1026	859	1199	1605	1816	1343
MINIMO STORICO	518	548	457	378	423	263	202	282	370	508	603	548
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	732	799	700	555	705	1491	441	611	868	765	901	699
2022	726	577	457	440	541	263	202	304	470	583	772	829
2023	761	548	548	413	1299	1157	607	558	1261	1432	2204	1216
2025	1164	1306	1572	2480	2100	1047	529	704	1577	1158	1104	1113
2026	938	1522	1292									
PONTELAGOSCURO VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2024	1258	1306	1527	1535	1994	1757	1101	921	1292	1712	1958	1517
MINIMO STORICO	648	551	494	382	365	255	161	282	465	518	723	682
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	840	930	826	655	701	1527	416	582	875	808	949	782
2022	812	652	494	494	574	255	161	282	465	568	796	871
2023	807	570	570	382	1350	1074	509	447	1133	1313	2280	1209
2025	1278	1458	1814	2587	2234	1110	616	754	1619	1236	1185	1175
2026	1002	1590	1277									

Tabella 3 - Valori medi e minimi storici delle portate medie mensili registrate sul lungo periodo, specificato per ciascuna stazione idrometrica; valori medi mensili delle portate per gli anni 2003, 2006, 2007, 2022 e 2023 caratterizzati da un significativo fenomeno di magra; valori medi mensili delle portate registrate nello scorso anno 2025; valori medi mensili delle portate registrate durante l'anno in corso, 2026.

Portata del Po: grafici andamento medio mensile, anno in corso a confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

Nelle figure da 47 a 51, l'andamento medio mensile del Po per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello di lungo periodo, per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

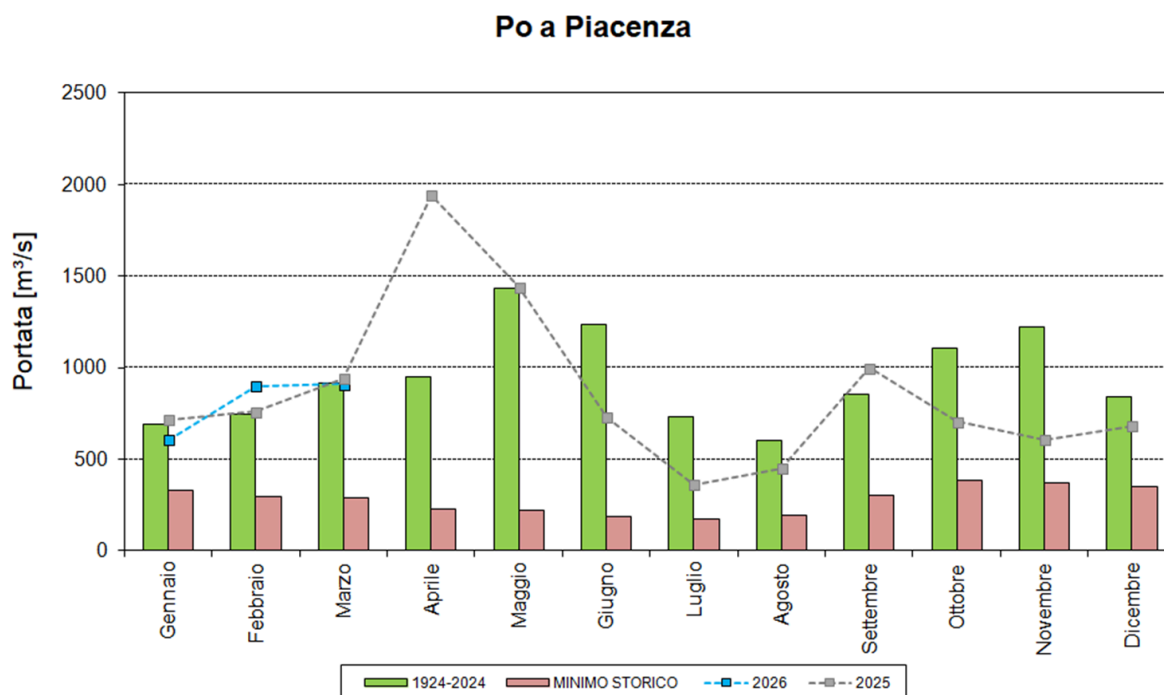


FIGURA 48

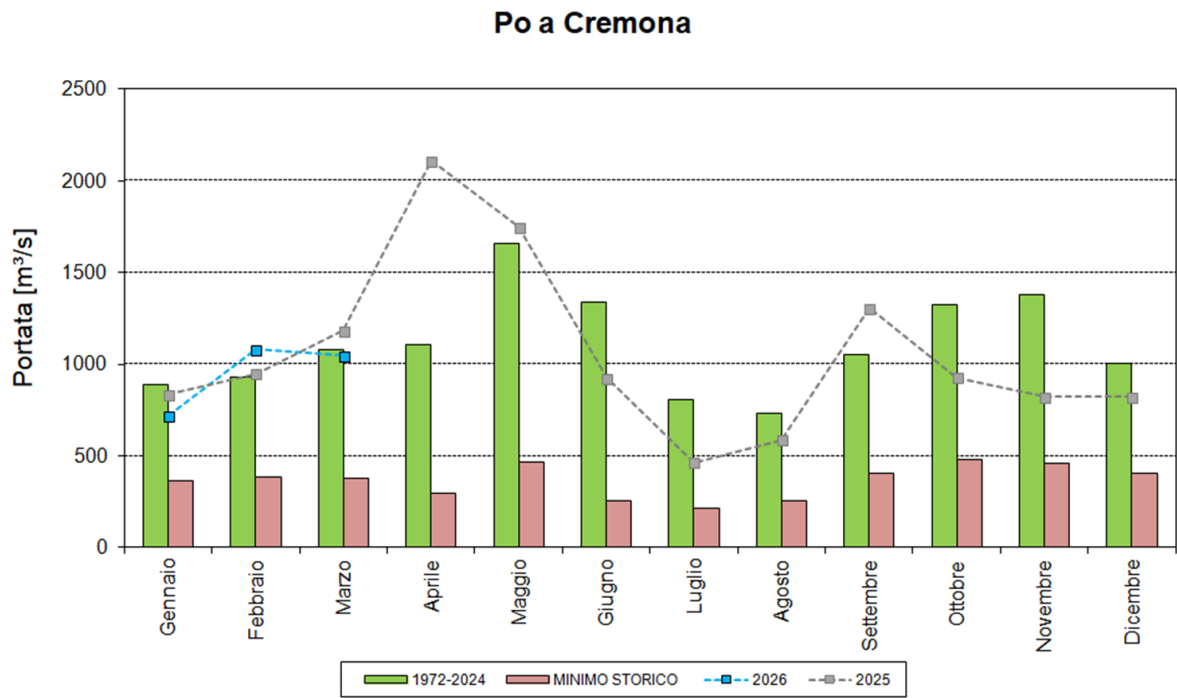


FIGURA 49

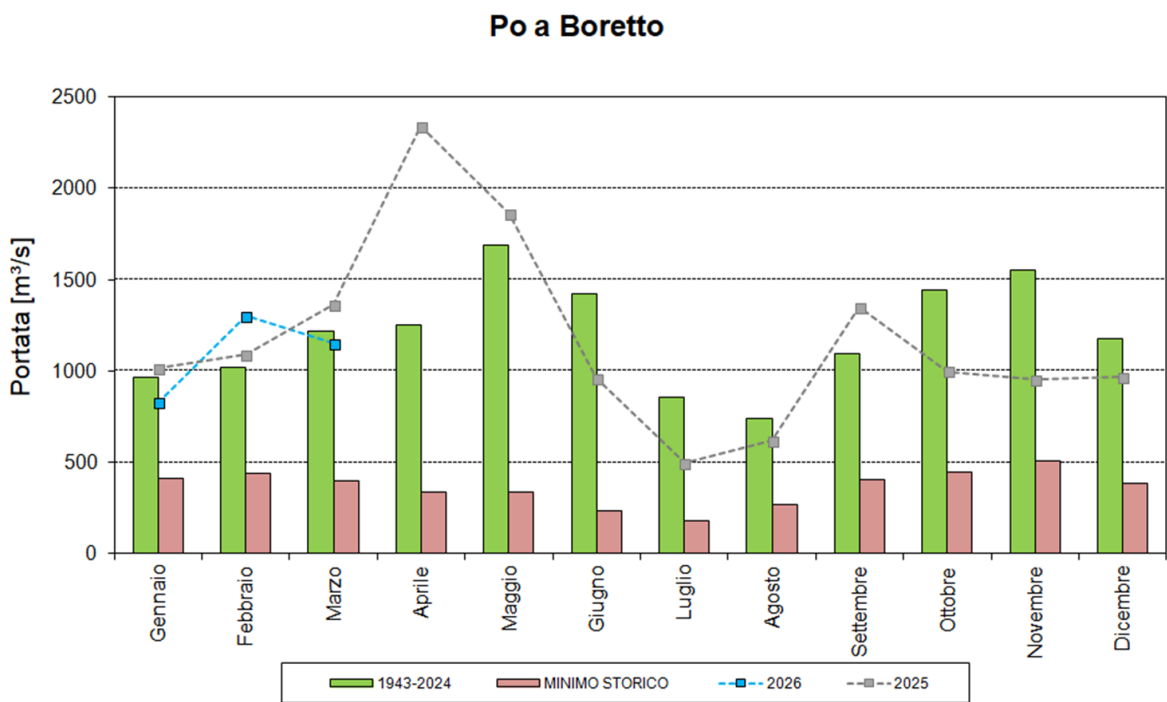


FIGURA 50

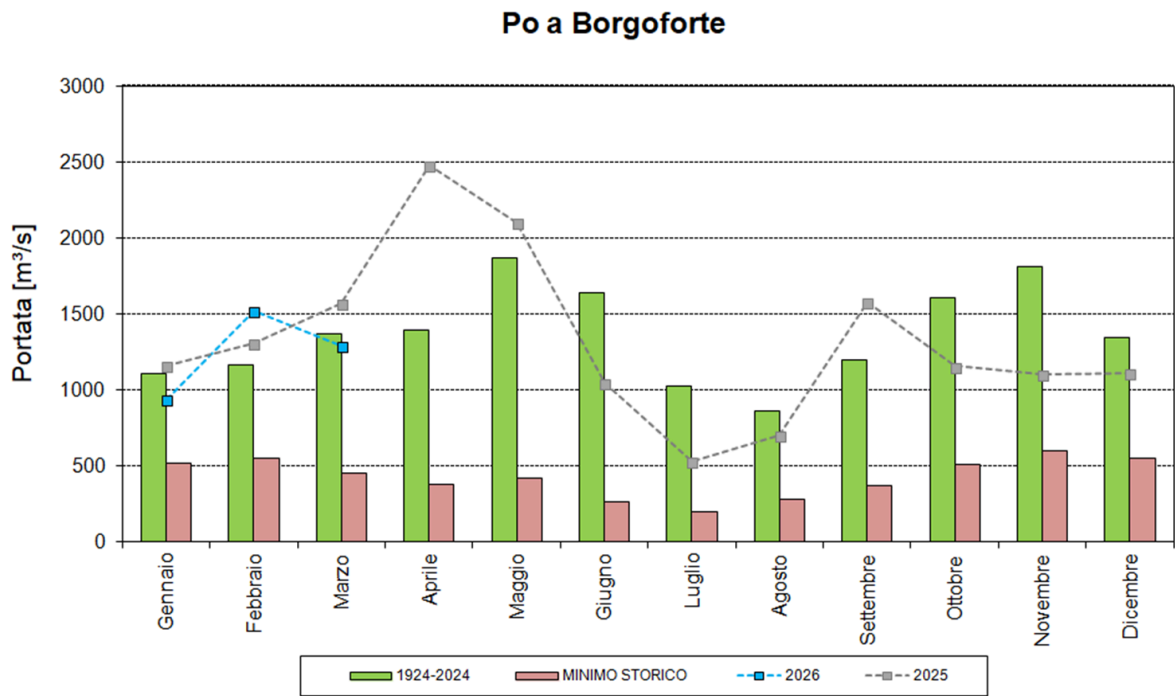


FIGURA 51

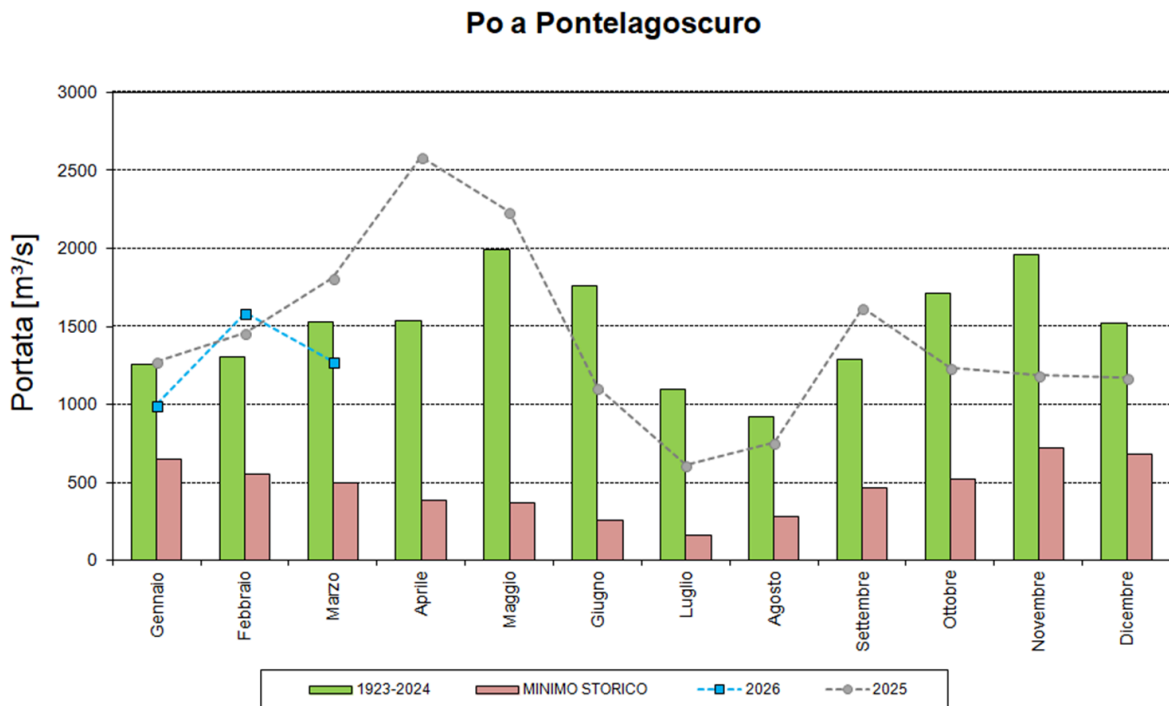


FIGURA 52

Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo

Nelle figure da 52 a 56 vengono mostrati i valori dello scarto percentuale della portata media mensile per l'anno 2026, calcolato rispetto al valore medio e al valore minimo di portata sul lungo periodo (Piacenza 1924-2024; Cremona 1972-2024; Boretto 1943-2024; Borgoforte 1924-2024; Pontelagoscuro 1923-2024).

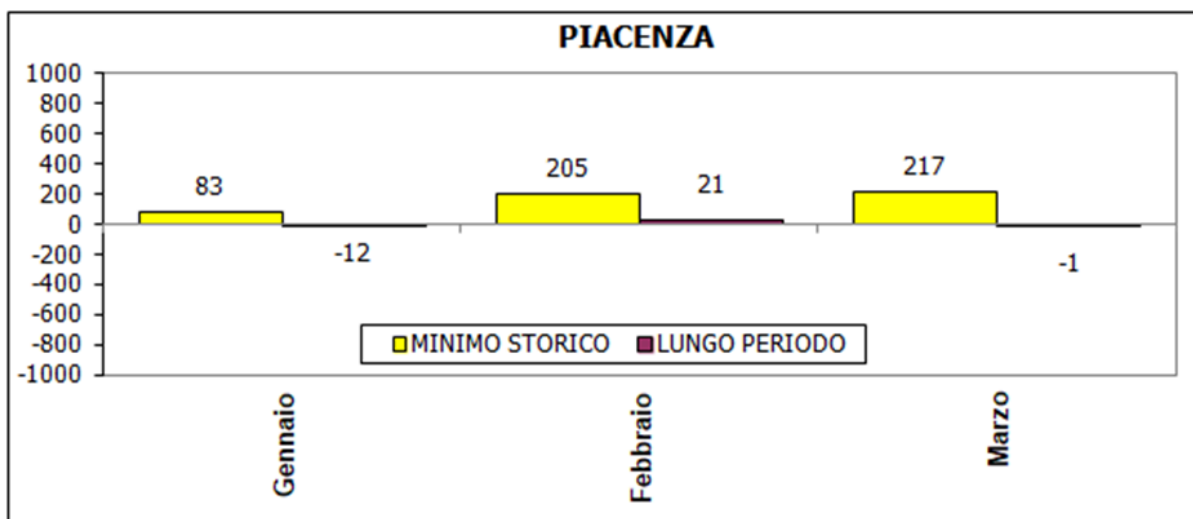


FIGURA 53

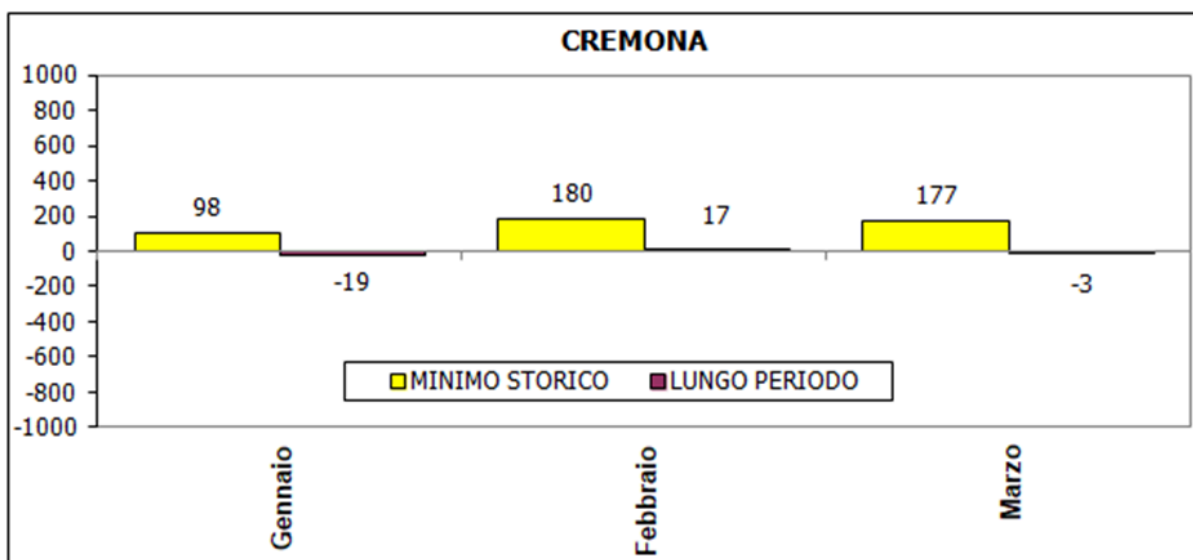


FIGURA 54

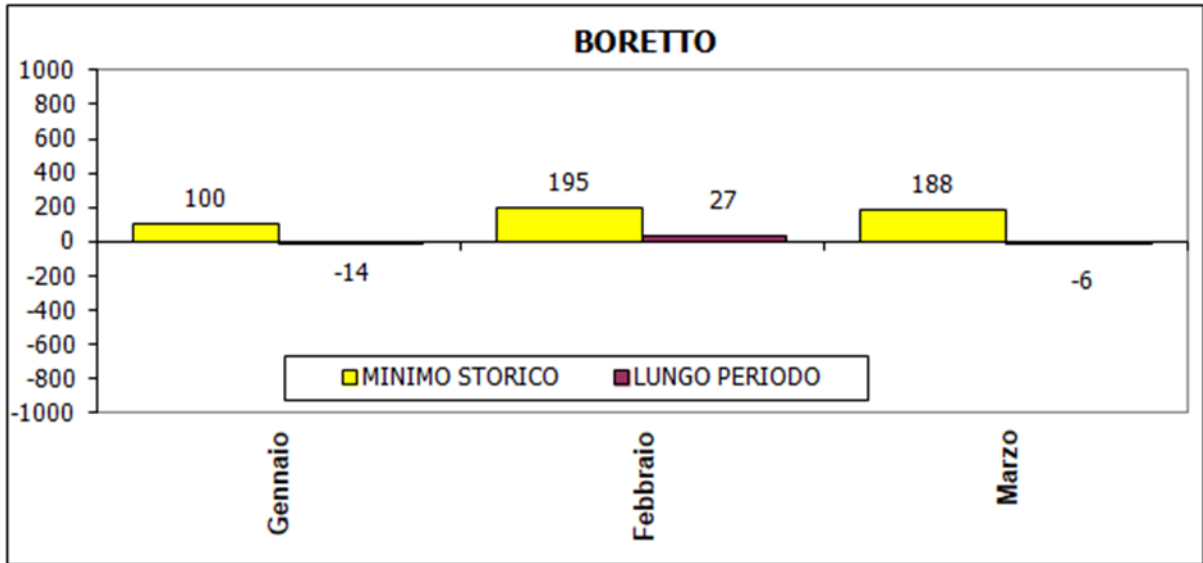


FIGURA 55

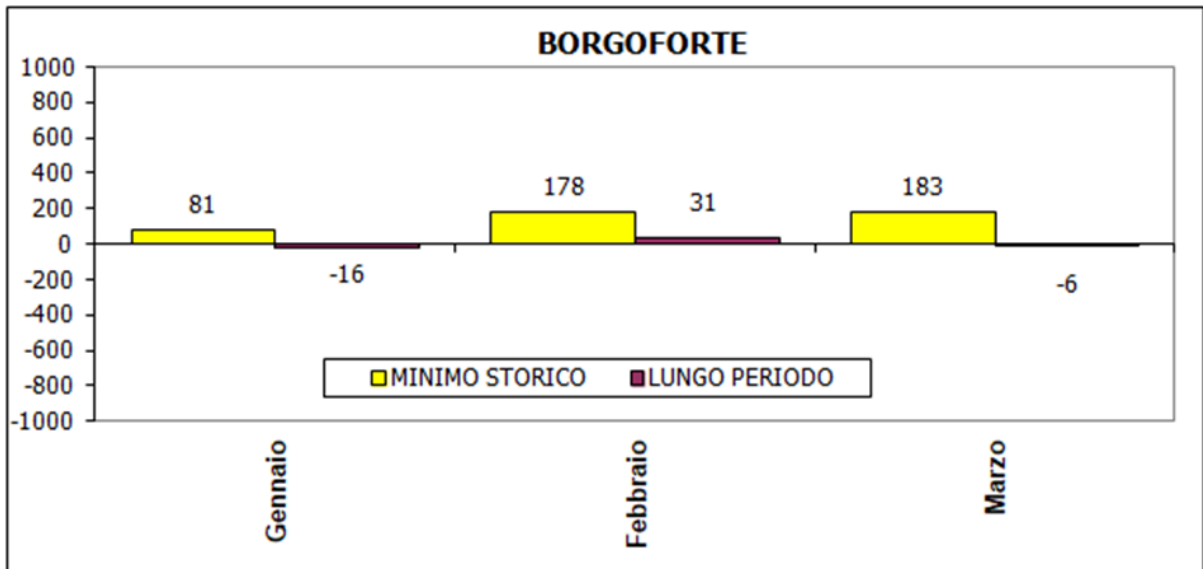


FIGURA 56

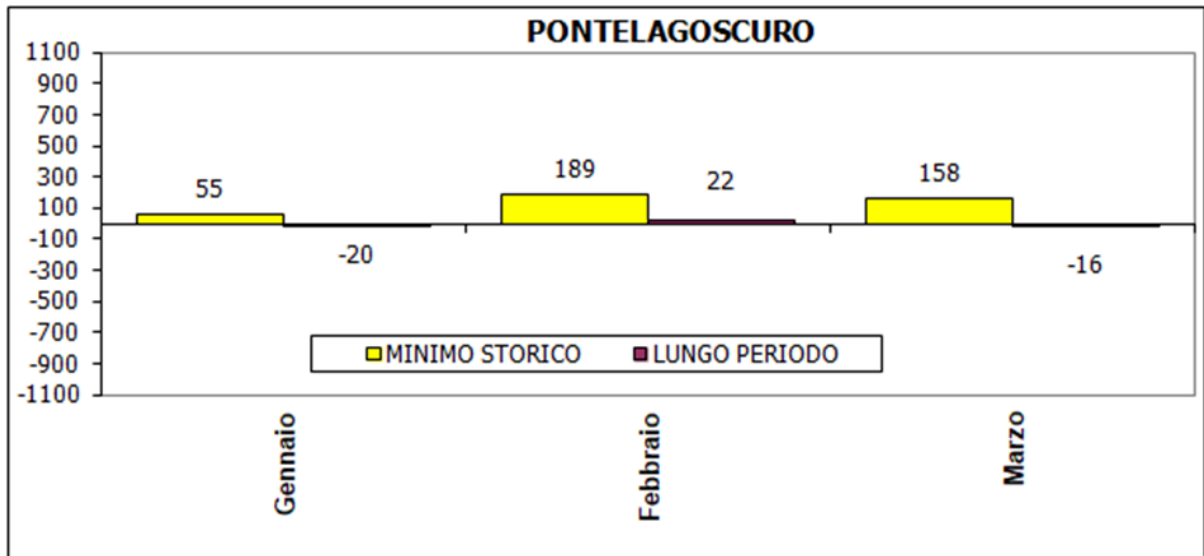


FIGURA 57

Dai grafici dei deflussi e dello scarto percentuale emerge che le portate di marzo sono inferiori rispetto a quelle di febbraio. I deflussi risultano confrontabili alle medie storiche di lungo periodo per tutte le stazioni tranne quella di Pontelagoscuro che risulta leggermente inferiore. L'andamento mensile evidenzia un incremento dei deflussi nella seconda decade del mese.

n.b.: i dati esposti nel paragrafo Idrologia sono provvisori e potranno subire variazioni in fase di validazione.

Bollettino idro-meteo-clima - Marzo 2026

Il bollettino è stato realizzato grazie ai contributi di:

Gabriele Antolini, Andrea Pasquali, Valentina Pavan, Alice Vecchi (Osservatorio Clima)

Michele Tartaro (Servizio sala operativa e Centro funzionale)

Michela Caccia, Franca Tugnoli, Enrica Zenoni (Servizio Idrografia e idrologia regionale e distretto Po)

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

[Siccità e desertificazione](#)

[Bollettini mensili](#)

[Bollettino agrometeo settimanale](#)